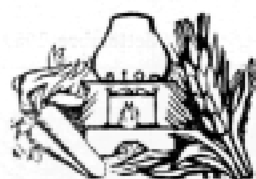


FRIULI NEL MONDO



Anno VIII. - Num. 70
Settembre 1959
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

IL PENSIERO DEL PRESIDENTE DELL'ENTE

DUE APPELLI

In una lettera al presidente della Società Filologica Friulana, l'arch. Armando Leschiutta e Pio Agarinis — rispettivamente presidente e segretario della Famiglia Friulana *di Rosario di S. Fé — raccontano la gran festa avvenuta in quella città il 24 maggio, in occasione dell'inaugurazione d'una grande targa, donata dalla collettività friulana, indicatrice della nuova via o* calle Friuli *posta nel cuore d'un quartiere signorile della grande città argentina. Presenti le autorità locali e il console generale d'Italia, furono pronunziati vari discorsi davanti una gran folla, tra cui moltissimi friulani giunti numerosi anche dall'interno, tra l'emozione e l'entusiasmo generale. Così, chiude la lettera, «si volle onorare in maniera semplice l'Italia e il Friuli».*

Altra lettera, scritta il 16 luglio da Regolo Degano segretario del Fogolâr furlàn *della città di Perth (W. Australia) al presidente dell'Ente «Friuli nel mondo», riferisce d'una riunione di emigrati friulani tenutasi in quella città: canti, danze, cena finale. Un giornale di là scrive che la riunione ebbe «un successo strepitoso» e che fu «una serata memorabile», durante la quale l'audizione di nastri al magnetofono inviati dall'Ente «Friuli nel mondo» con incisi canti e cori popolari e scene del folclore friulano suscitò «viva commozione» perchè «i presenti hanno vissuto l'illusione di trovarsi nel loro Friuli».*

Perchè ho voluto riferire queste notizie (e di altre moltissime consimili si potrebbe riempire ogni mese le colonne di questo foglio)?

Le ragioni sono due.

La prima riguarda i friulani di qui. Le associazioni tra i nostri emigrati, i quali possono ben chiamarsi il secondo grande Friuli sparso nel mondo, e che si chiamano Fogolârs *o* Famèis furlànis, *sono sorte e sorgono per impulso della Società Filologica Friulana e poi dell'Ente «Friuli nel mondo» che della Filologica è degno figlio. Dette associazioni, che vanno sempre più aumentando di numero, costituiscono cellule vive entro cui si mantiene e scorre il sangue delle nostre tradizioni.*

Hanno dunque una insostituibile funzione di collegamento morale e spirituale con la piccola patria friulana attraverso la silenziosa ma tenace e continua opera della Filologica e del «Friuli nel mondo». Da ciò deriva un preciso dovere degli enti nostri e dei friulani tutti di dare un concreto e sempre più largo appoggio alle due istituzioni tipicamente nostre e che le altre regioni d'Italia ci invidiano. Esse debbono intensificare e allargare la loro attività soprattutto a beneficio dei nostri emigrati, così sitibondi di atmosfera friulana, così bramosi di rivivere — come è avvenuto per quelli di Perth — l'illusione di trovarsi nel loro *Friuli. Ma la Filologica e «Friuli nel mondo» hanno pochi mezzi a disposizione. Rivolgo perciò il mio appello ai friulani sensibili e di buona volontà; non ai foderati di scetticismo nè ai brontoloni maliziosi nè ai critici di professione che sono infecondi seminatori di zizzania.*

La seconda ragione che mi ha indotto a scrivere queste righe riguarda i dirigenti dei Fogolârs *e de* lis Famèis, *a quelli oltre i monti e oltre i mari ed anche a quelli residenti nelle grandi e piccole città italiane. Vorrei invitarli a considerare che l'attività delle associazioni da essi dirette non può e non deve esaurirsi nell'organizzare riunioni più o meno conviviali coi relativi quattro salti e discorsi. Vorrei si pensasse ad organizzare una attività di assistenza e di aiuto per i tanti nostri lavoratori, bisognosi dell'uno e dell'altra.*

Alla periferia delle grandi e piccole città non mancano purtroppo operai ed operaie friulani che non hanno e non trovano lavoro, che vivono nella miseria, che non hanno nè la possibilità nè il coraggio di partecipare alle festose riunioni, che lentamente vengono sopraffatti dalla disperazione per finire nel vizio e nella malavita, maledicenti alla piccola e alla grande Patria e alla terra che li ospita. Perchè i dirigenti delle associazioni di friulani non dovrebbero pensare a questi miseri? Tra i nostri emigrati ci sono molti che la fortuna ha largamente aiutati. Sentano essi il dovere di pensare anche per quelli cui la fortuna fu matrigna; facciano sorgere un sia pur modesto ufficio di assistenza al quale i friulani bisognosi di consiglio, di aiuto, di lavoro, possano rivolgersi con fiducia e confidenza, dove sentirsi tra fratelli come in casa propria. E al derelitto o disperato brillerà ancora la speranza e si illumineranno le dure strade della vita.

TIZIANO TESSITORI



Un riposante scorcio di Clauzetto. Tutto ridente di boschi e di prati, il paese è un balcone spalancato sul Friuli: dai suoi 600 metri d'altitudine guarda le Prealpi Carniche su cui s'adagia e l'incantevole panorama della pianura.

FERRAGOSTO FRIULANO DEGLI EMIGRATI

L'estate è, quasi per antonomasia, stagione di vacanze: è tempo di riposo, di tregua dalle occupazioni che per mesi e mesi hanno impegnato le nostre migliori energie. Ed è, l'estate, di conseguenza, tempo di ritorni: le ferie consentono di tramutare in realtà, per un periodo più o meno lungo, il desiderio di sostare in luoghi cari e fra persone amate da cui si manca da tempo: spesso da anni, talora da decenni. E' questa dunque la stagione che più numerosi tornano gli emigrati. Ma il culmine dell'estate è il Ferragosto: e per quella data — e per i giorni che immediatamente la precedono e la seguono — i ritorni dei nostri lavoratori dall'estero si fanno più massicci, più fitti. Ed è bello ritrovarsi fra gli amici del proprio paese (chi ha varcato le Alpi, chi l'Oceano) e stare una giornata insieme, e insieme far festa: anzi, istituirne una per proprio conto, con una speciale denominazione: appunto «la festa dell'emigrante».

In Friuli è ormai tradizione che tale festa cada, almeno per alcuni paesi — come Fanna, come Cavasso Nuovo — il giorno dell'Assunta: e la celebrazione ne assume, ripetendosi di anno in anno, maggior solennità e più alto significato (e, non infrequentemente, maggior estensione, richiamando la partecipazione di altri corregionali delle zone limitrofe, come Maniago e Spilimbergo). Così è stato anche per il Ferragosto 1959. Ma quest'anno ai due paesi della Destra Tagliamento s'è aggiunto un paese della Bassa: anche Marano Lagunare — dove l'emigrazione è fenomeno abbastanza recente, appena decennale — ha voluto organizzare i suoi riti in onore dei propri figli tornati dall'estero a rivedere il loro mare in occasione della festa della Madonna della Salute e della sagra del pesce.

Delle tre «feste dell'emigrante» a Fanna, a Cavasso Nuovo e a Marano, cui hanno partecipato anche dirigenti dell'Ente «Friuli nel mondo», facciamo qui di seguito breve cenno.

Fanna e Cavasso Nuovo

Le manifestazioni in onore degli emigrati fannesi hanno avuto inizio la mattina di Ferragosto nel santuario di Madonna di Strada, che è stato affollato da alcune centinaia di lavoratori tornati per la maggior parte da oltre Oceano (soprattutto Stati Uniti, Canada ed Australia) e dalle regioni del Nord Europa. Dopo la celebrazione del rito religioso, gli emigrati — si erano uniti ad essi i familiari e le autorità locali in una rinnovata testimonianza di gratitudine e di affetto — hanno consumato la colazione al sacco sotto i magnifici alberi che al celebre santuario fanno corona, e nelle prime ore del pomeriggio si sono adunati per ricevere il saluto ufficiale del sindaco del loro Comune, dott. Cadèl, e del parroco don Nicolò Del Toso, e per ascoltare la parola del dott. Ermete Pellizzari, direttore dell'Ente «Friuli nel mondo». Questi, dopo aver recato agli emigrati il saluto e l'augurio del presidente dell'Ente, sen. Tiziano Tessitori, ha sottolineato l'apporto del lavoro friulano in ogni Paese del mondo ed ha esortato a un sempre maggiore spirito di coesione morale, di solidarietà umana, di fraternità fra i nostri corregionali all'estero, auspicando anzi che soprattutto coloro i quali hanno avuto la fortuna



Gli emigrati di Marano Lagunare, tornati al loro paese per il Ferragosto, posano per il gruppo fotografico in occasione della festa organizzata in loro onore.

di raggiungere una posizione di preminenza non dimentichino quanti, dalla fortuna non essendo stati favoriti, versano in condizioni di indigenza e di disagio. Solo così — ha concluso il dott. Pellizzari — l'emigrato potrà dichiarare di amare la propria terra: riconoscendola in ciascuno che ne parla la lingua e che prodiga ogni energia per farle onore essendone lontano. Durante la manifestazione pomeridiana il coro di S. Lorenzo di Sedegliano, diretto dal maestro Leandro Plenizio che ben a diritto merita di esser chiamato « amico degli emigranti », ha eseguito con la consueta bravura, e riscuotendo i più calorosi consensi, uno scelto repertorio di villotte.

Analoghe le manifestazioni svoltesi, nella stessa giornata di Ferragosto, a Cavasso Nuovo, dove la festa in onore degli emigrati tornati a riabbracciare i loro cari in occasione delle vacanze estive (anche qui i presenti — provenienti dall'America, dall'Australia e dagli Stati dell'Europa settentrionale — erano alcune centinaia) ha avuto il suo culmine alle ore 20, nella piazza centrale dominata dal castello dei conti di Polcenigo e illuminata con lo sfarzo proprio delle occasioni di maggior solennità. Anche quest'anno lungo l'erta che mena alla chiesa di S. Remigio — vecchia ormai di mille anni e nell'interno della quale figura il pannello ligneo raffigurante la partenza dell'emigrante, dono dei lavoratori di Cavasso all'estero al loro tempietto — erano stati innalzati i pennoni sui quali sventolavano le bandiere delle Nazioni in cui gli abitanti del luogo hanno recato la tenacia e l'operosità proprie di nostra gente. Saluti, canti, luminarie, giochi popolari: tutto ha concorso a dire l'esultanza e l'amore del paese per i figli che avevano fatto ritorno.

Marano Lagunare

La festa degli emigrati di Marano Lagunare si è svolta domenica 16 agosto, aprendosi con riti in onore della Madonna della Salute e con la partecipazione alla « sagra del pesce », il frutto che la gente del luogo trae dalla sua quotidiana fatica sul mare. Successivamente gli emigrati (circa un centinaio, provenienti in genere dai vari Paesi europei) si sono radunati nella sala dell'asilo per ricevere il saluto dei rappresentanti dell'Ente « Friuli nel mondo », il dott. Ermete Pellizzari e Ottavio Valerio, i quali — dopo aver porto ai presenti il saluto del sen. Tessitori — hanno rievocato le tappe dell'emigrazione friulana e hanno esposto, con efficace sintesi, le attività dell'Ente, soprattutto per quanto riguarda la tutela dei nostri lavoratori all'estero e la salvaguardia della loro dignità e personalità nelle Nazioni che li accolgono. Anche a questi forti e fedeli figli del Friuli i due oratori hanno rivolto l'esortazione alla solidarietà con i corregionali oltre le frontiere della Patria ed hanno formulato l'auspicio che i maranesi continuino la tradizione, propria dei friulani, di tener alto il prestigio del nome d'Italia all'estero e di tener sempre accesa la fiaccola della tradizione cristiana del Friuli. Nel corso della bella, suggestiva manifestazione — che è stata organizzata dalla sensibilità di don Di Marco — un coro ha eseguito villotte popolari e caratteristici canti locali; era il coro che il sig. Filippo Severino, nativo di Marano ma residente a Parigi, aveva formato e istruito nelle due settimane di ferie trascorse nel suo paese. Un'esecuzione perfetta, che è stata degna cornice alla toccante spiritualità della festa.

Ci hanno lasciati...

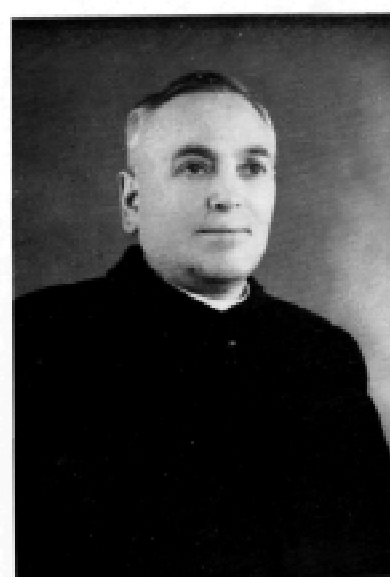
S. Petrucco e V. Monetti

Apprendiamo che il 29 febbraio, a Breda (Olanda), si è spento a 78 anni d'età il sig. Sante Petrucco. Come tanti, tantissimi nostri terrazzieri e musaicisti, era nativo di Fanna, ed era emigrato ancor giovane — circa un quarantennio fa — per procurare un pane sudatissimo ma onesto per sè e per i propri cari. Ora, a Breda, i figli Guglielmo e Ottorino continuano l'impresa del padre: con il lavoro, hanno ereditato da lui un alto esempio di tenacia e di rettitudine. Ad essi, e ai familiari tutti, porgiamo il nostro cordoglio per il grave lutto che li ha colpiti; alla memoria del lavoratore fannese con commozione ci inchiniamo.

Il 7 maggio è deceduto a Rosario (Argentina) il sig. Vittorio Monetti, colà emigrato dal natio paese di Moggio Udinese. Pochi mesi prima della scomparsa, aveva avuto la gioia di celebrare le sue nozze d'oro con la fedele compagna di tutta la sua vita: la signora Rosa Tosolini. Nel momento del trapasso, gli è stato certo di conforto la consapevolezza di aver dedicato a lei, la sua buona e cara sposa, alla famiglia e alla casa, tutta la sua operosa e retta esistenza. Deponiamo sulla tomba del bravo lavoratore defunto il fiore del nostro ricordo; esprimiamo alla vedova e ai familiari le nostre condoglianze.

MORTO L'EDUCATORE E IL PADRE DEGLI ORFANI DEL "TOMADINI,,

Il 24 luglio, proprio sulla soglia dell'orfanotrofio « Tomadini » di Udine — ai giovanissimi ospiti del quale aveva dedicato infinite, amorevoli, paterne cure — è morto mons. Isidoro Donato. Il benemerito sacerdote era stato ricoverato pochi giorni prima all'ospedale civile per broncopolmonite, ma il sopraggiungere d'un infarto aveva consigliato i medici a far trasportare mons. Donato all'Istituto, affinchè egli potesse morire là dove per tanti anni aveva prodigato tutto se stesso: esalava l'ultimo respiro mentre varcava l'ingresso del suo « Tomadini ».



Mons. Isidoro Donato.

Ben a ragione l'orfanotrofio poteva dirsi « suo »: vi era entrato, in qualità di istitutore e censore, prima ancora di essere ordinato sacerdote, nel 1931, appena ventiquattrenne (era nato a Premariacco nel 1907) e nel collegio aveva avuto modo di mettere in luce le sue alte qualità di educatore degli orfani, dedicando loro tutto il suo affetto, facendo sentir loro il meno possibile la mancanza dei genitori, confortandoli ed esortandoli e additando loro la via del lavoro, del dovere e del bene. Nel 1939 partì per la guerra: cappellano militare del 39° Fanteria « Bologna » in Africa settentrionale, fu tutto per i suoi soldati, dei quali condivise ogni fatica e sacrificio. E in Africa rimase sin quando, mentre era intento al recupero delle salme dopo una sanguinosa battaglia (lo stesso Rommel, poco tempo prima, aveva voluto decorarlo sul campo con la croce di guerra: poi gli sarebbero state concesse due medaglie di bronzo al v. m. e l'onorificenza di cavaliere della Stella d'Italia) saltò su una mina, salvandosi per miracolo. Aveva però riportato gravi ferite, e fu perciò rimpatriato.

Di nuovo in Friuli, venne nominato nel 1944 vicedirettore del « Tomadini », ma con responsabilità e poteri di vero direttore. Erano tempi tristi per tutti, e il Collegio versava in brutte acque. Con coraggio, con pazienza, con amore indicibili, don Donato riuscì a rimetterlo in sesto: riportò in efficienza i vecchi laboratori, ne creò di nuovi, acquistò per gli orfani la colonia alpina di Malborghetto, costituì l'unione degli ex allievi per aiutare e seguire i giovani anche dopo l'uscita dall'Istituto (quanti del « Tomadini » sono emigrati all'estero!), ricostituì la fanfara — « la banda prodigio » — sinchè nel 1951 fu nominato ufficialmente direttore della benemerita istituzione, che potenziò in tutte le sue strutture, dai laboratori alle camerate.

Con mons. Isidoro Donato è scomparsa una delle più belle figure del clero friulano, ed è scomparso il « padre » — nella più alta dignità del termine — di tanti giovani della nostra regione, che da lui appresero cosa veramente significhi carità cristiana umanamente intesa e praticata. Molti fra gli emigrati friulani, che sotto la sua guida appresero un mestiere e con la sua benedizione si sono formati una famiglia, ne piangono la morte prematura e improvvisa: la piangono con il dolore e con il rimpianto che lascia la dipartita del padre. Al lutto del « Tomadini » noi ci associamo elevando alla memoria di mons. Donato un accorato pensiero.

RADIO

Ricordando Candotti

Il 1° agosto 1959 ricorreva il 150° anniversario della nascita del grande musicista codroipese G. B. Candotti, autore — dopo la sua nomina ad organista dell'insigne Collegiata di Cividale (la città dove visse per un cinquantennio e dove morì nel 1876 lasciando a degno continuatore della sua opera insigne un allievo d'eccezione: Jacopo Tomadini) — di ben 519 composizioni tra Messe, mottetti, salmi, inni, sonate e sinfonie.

Radio « Friuli nel mondo », nell'intento di rendere doveroso omaggio alla memoria dell'illustre musicista appunto nel terzo cinquantenario della sua nascita, a G. B. Candotti ha dedicato — a cura di Ermete Pellizzari — la sua 71ª trasmissione per gli emigrati friulani, avvalendosi a tal fine della collaborazione del coro di S. Lorenzo di Sedegliano, diretto dal maestro Leandro Plenizio.

Per la parte corale sono stati scelti due grandiosi mottetti per offertorio: il « Gloria et honore » dalla « Messa di S. Faustino » e l'« Exultate Deo », il magistrale « fugato » polifonico del « Cum Sancto Spiritu » da una Messa premiata a Parigi nel 1862. Per quanto riguarda la parte melodica, il basso m.o Leandro Plenizio ha eseguito l'ispirato « a solo » iniziale del « De Profundis », e il tenore Ottavio Plenizio il gioioso « Gloria » dal « Laudate pueri », mentre al giovane organista Gianfranco Plenizio si deve l'esecuzione della solenne « Sonata di Pasqua » per organo solo.

Il coro, infine, ha interpretato « Il cialzumit », una delle poche composizioni profane del Candotti: una villotta che, nel suo genere, è un autentico capolavoro.

Quattro friulani all'estero soci dell'Accademia udinese

Nella sua ultima assemblea, l'Accademia di scienze, lettere e arti di Udine ha proceduto alla nomina di eminenti personalità della cultura friulana a soci dell'Istituzione. Fra i neo-eletti figurano quattro nostri insigni corregionali residenti all'estero.

Essi sono: il prof. *Sergio Magnani*, da Udine, insegnante di letteratura italiana all'Università di Belo Horizonte (Brasile) e direttore di quel Centro di cultura italiana, pianista, compositore e direttore d'orchestra, musicologo e pubblicista; lo scultore *Troiano Troiani*, da Buia, professore di modellato nella Scuola nazionale di belle arti in Buenos Aires (Argentina), autore di opere di scultura esistenti nelle raccolte più importanti dell'America Latina e in Musei nazionali di quei Paesi; il dott. prof. *Guido Zannier*, da Clauzetto, insegnante titolare di filologia italiana presso la Facoltà di magistero di Montevideo (Uruguay), autore di pubblicazioni e studi nel campo della filologia italiana e latina; lo scultore *Rodolfo Zilli*, da Nimis, autore di notevoli opere d'arte esistenti soprattutto in Austria ove risiede (Graz), vicepresidente della Associazione degli scultori austriaci, collaboratore di riviste e giornali in tema artistico.

Con la nomina dei quattro friulani all'estero, l'Accademia udinese ha inteso riconoscere anche nella terra d'origine il valore professionale e artistico di questi studiosi che tanto brillantemente si sono affermati in terra straniera, coprendo posti di primo piano nella vita culturale dei Paesi che li ospitano.

RICOSTITUENTE

A leggere le tue pagine, caro « Friuli nel mondo », si riceve l'effetto d'un tonico ricostituente contro la nostalgia per il nostro Friuli, che nei suoi brevi confini contiene tutto quanto di più bello e armonioso la Natura ha creato: monti, colli, pianura e mare. E aria: l'aria pura che quanto prima spero di poter tornare a respirare. Intanto, nell'attesa, saluti ai miei compaesani di Fanna, a tutti i friulani nel mondo.

ROMANO MADDALENA
Jackson, Mich. (USA)

Un grazie da Buia

A mezzo delle nostre colonne, il sig. Ciro Vacchiani, presidente del Comitato esecutivo per la « Croce luminosa » eretta a Buia sul più alto colle del Friuli e inaugurata il 9 novembre 1958, rivolge — in aggiunta a quello inviato singolarmente — il più sentito ringraziamento ai cari emigrati friulani che, con l'invio del loro generoso contributo per la realizzazione della patriottica iniziativa, hanno tangibilmente dimostrato l'amore dei lontani verso i fratelli caduti per l'Italia.



Giornata di indimenticabili ricorrenze, il 24 maggio, per i friulani di Rosario: anniversario caro alle memorie patrie, festa nazionale della Repubblica Argentina (25 maggio) e sesto anniversario della « Famèe ». E, in più, con felice e opportuna coincidenza, intestazione — a brillante coronamento d'un'azione intrapresa dal sodalizio friulano — d'una via del centro cittadino al nome della « piccola patria » lontana: « Calle Friuli ». Nella foto, un momento della cerimonia inaugurale della targa.

OSPITI GRADITI DELL'ENTE

Budai Pietro (Canada) presidente del Fogolâr furlàn « Chino Ermacora » di Montreal ed entusiastico organizzatore di quel nostro fiorente ed attivo sodalizio, ci ha parlato dell'attività sinora svolta e delle manifestazioni in programma per il prossimo avvenire. Dalla sede dell'Ente rivolge il più cordiale saluto ai dirigenti e ai soci tutti del « Fogolâr ».

Aragni Alfredo (Argentina), si è intrattenuto a lungo con noi parlandoci dell'attività del « Fogolâr furlàn » di Buenos Aires, in seno al quale svolge una preziosa ed apprezzatissima attività, e ci ha recato il saluto della nostra comunità nella città capitale della grande Repubblica dell'America latina. Ricambiamo il saluto, cui aggiungiamo gli auguri più fervidi per tutti.

Casanova Tarcisio (Francia) si ricorda sempre dell'Ente, con una fedeltà da commuovere. Non passa anno che egli — facendo ritorno al natio paese di Zovello, in uno degli angoli più pittoreschi della bellissima Carnia — non venga a trovarci. E noi siamo lieti e fieri dell'amicizia di un lavoratore modesto, buono, simpatico e leale come il sig. Casanova, al quale rinnoviamo da queste colonne un «grazie» calorosissimo per tutto il conforto che dal suo affetto ci viene.

Cillia Arturo (USA) ha fatto temporaneo ritorno nel natio Meduno: ma è sua fiducia potervisi stabilire definitivamente, fra non molto. Residente da ben 54 anni in New York (è anche membro di quella Famèe) gli è stato gradito rievocarci il suo passato. Fu condotto colà nel 1905, a 12 anni, da Giovanni Bernardon, terrazziere e musaicista in S. Luigi, Missouri, e un decennio più tardi prendeva parte alla guerra mondiale militando nell'esercito americano. Ma la sua signora è italiana, e da lei ha avuto tre figlioli, l'unico maschio dei quali è linotipista. Il nostro ospite saluta da queste colonne i grattacieli della metropoli statunitense: se ve ne sono tanti è anche opera sua, che alla costruzione di quei mastodontici edifici ha lavorato.

Domini Pietro (Germania), facendoci gradita visita, ci ha dichiarato il suo incondizionato entusiasmo per il giornale e ci ha calorosamente ringraziati per una sorpresa che gli avevamo fatta: la pubblicazione — in un nostro numero — d'una foto che lo ritraeva con la sua bambina. Da queste colonne invia il suo saluto augurale ai parenti e agli amici disseminati un po' in tutto il mondo, e in particolare ricorda dal natio paese di Moruzzo lo zio Luigi Morandini, residente negli Stati Uniti e anch'egli nostro fedele abbonato ed entusiasta lettore.

Lovisa Madeo (Sud Africa), tornato per un periodo di ferie a Fanna, ci ha parlato di Boxbourg Nord, la località del Transvaal in cui risiede da molti anni e dove svolge un'invidiabile attività di costruttore. Dal paese natale saluta congiunti, conoscenti, amici.

Malisan Angelo (Belgio) ha visitato i nostri uffici in compagnia delle due figlie studentesse e del nostro amico pittore Bepi Liusso. Ci ha parlato del suo lavoro di imprenditore edile in Arlon, dove risiede da una trentina d'anni, del suo amore per il Friuli (le sue due gentili figliole, pur essendo nate in Belgio, parlano con moltissimo garbo la nostra bella lingua ladina), della sua gioia per esser tornato a rivedere Udine, la città che gli è sempre sulla punta del cuore e in cima a ogni pensiero.

Olivo prof. Silvio (Roma) è stato nostro ospite gradito in occasione d'una mostra d'arte tenuta in Udine, cui è arriso il più schietto successo: ammiratissimi, infatti, sono stati i suoi bronzetti, le sue ceramiche, i suoi gessi. Tanto la stampa cittadina quanto Radio Trieste hanno avuto, per la sua esposizione, termini di incondizionato elogio.

Pederoda Oscar (Cameroun Franc.), tornato in Friuli dopo un decennio di assenza, ci ha parlato dell'importante impresa industriale che egli dirige a Douala insieme con i due fratelli. Durante il suo breve soggiorno nel paese natio, S. Vito al Tagliamento, esaminerà anche l'opportunità di dar vita, in quel lembo d'Africa che lo ospita, a un nuovo impianto industriale.

Rinaldi W. (Australia) ci ha ragguagliati intorno all'attività del « Fogolâr furlàn» di Melbourne, dei soci del quale ci ha trasmesso i cordiali saluti, e in particolare quelli del presidente, del Comitato direttivo e del segretario onorario Egilberto Martin. Ringraziando, ricambiamo fraternamente.

Nella Famèe di Vancouver

Una lettera scrittaci dal sig. Giovanni S. D'Appolonia — che i soci della « Famèe furlane » di Vancouver (Canada) hanno eletto, nel corso d'un'assemblea, presidente onorario a vita del sodalizio — ci fornisce alcune interessanti notizie intorno alla vita comunitaria dei nostri corregionali residenti nel British Colombia.

La missiva ci informa innanzi tutto che il 26 marzo scorso furono ascoltati, attraverso un giradischi, i messaggi inviati a soci della « Famèe » dai loro cari in Friuli, in occasione della solennità pasquale. « Tutti questi bravi figlioli — scrive testualmente il sig. D'Appolonia — prestarono un'attenzione religiosa ai saluti, e a me bastò un rapido sguardo per esser più che certo dell'affetto che essi nutrono per le loro famiglie lontane, per comprendere l'intensità della loro nostalgia, per valutare in tutta l'altezza e la misura il loro attaccamento all'Italia e al Friuli ». « Dio vi benedica — aggiunge rivolgendosi ai dirigenti dell'Ente — per il bene che fate ai friulani lontani ».

La lettera prosegue sottolineando che la « Famèe » non tralascia di improntare la propria attività alle direttive e ai consigli impartiti dal sig. D'Appolonia nel corso del primo anno di vita sociale, ed esprime la fiducia che l'avvenire riserbi le migliori prospettive. « Ciò indubbiamente servirà — scrive il nostro caro amico e collaboratore — ad aumentare il numero dei soci e ad imprimere pertanto un maggior impulso alle attività ». Al proposito, la lettera rileva che grande successo è arriso ai festeggiamenti dell'ultimo giorno di Carnevale e che il sodalizio ha rappresentato l'intera comunità italiana in occasione dell'esposizione di macchine italiane ed europee, esibendosi in canti nazionali e friulani e in danze nei caratteristici costumi della nostra regione. L'11 aprile, infine, ricorrendo il primo anniversario di fondazione della « Famèe furlane » di Vancouver, è stata data una cena prettamente friulana, seguita da danze e canti, allegria e nostalgia insieme.

Ben a ragione può il sig. D'Appollonia concludere con queste parole — che facciamo nostre — la sua lettera: « Francamente, ho tutte le buone ragioni per esser superbo dei soci della "Famèe" ».



Residente da molti anni a Boxbourg Nord (Transvaal), il sig. Madeo Lovisa, friulano di Fanna, vi ha dato prova di capacità tecniche e organizzative non comuni, progettando e costruendo in quel lembo d'Africa importanti edifici di sua proprietà, ai quali ha dato nomi che ricordano la «piccola patria». Nella foto, una recente costruzione a Benoni (Sud Africa), che l'ottimo imprenditore ha chiamato « Friuli Court ».

La scomparsa di un valoroso

Da Philadelphia (USA), Ferdinando Primus ci ha spedito una nota che efficacemente tratteggia la figura di un emigrato recentemente scomparso: Fioravante Marcolina. Ospitando lo scritto del nostro caro collaboratore, ci inchiniamo dinanzi alla memoria del conterraneo che non è più ed esprimiamo ai familiari le più vive condoglianze.

Il 2 luglio moriva repentinamente qui a Philadelphia un friulano nato a Poffabro il 14 dicembre 1893: Fioravante Marcolina, decorato di medaglia d'argento al v. m. nella prima guerra mondiale. Ha lasciato nel dolore la moglie Lucia, senza alcun discendente diretto, essendo l'unico figlio morto qui, appena ventenne, nel 1942. I funerali di Fioravante Marcolina si sono svolti il 6 luglio con grande concorso di friulani. Dopo le esequie nella chiesa di Santa Croce a Mt. Airy, la salma è stata tumulata nel cimitero del Santo Sepolcro.

Fioravante Marcolina era un ex combattente della 272ª compagnia del battaglione « Val Tagliamento » dell'8° Regg. Alpini, comandata allora dalla medaglia d'oro cap. Zaniboni. Il prode alpino venne decorato per l'eccezionale ardimento dimostrato durante i fatti d'arme del Pal Piccolo, in Carnia, nel marzo 1916.

Questa la storia. Sulla vetta del Pal Piccolo, fra due creste parallele c'è un avvallamento dirupato che nel marzo 1916 era ancora colmo di neve. Fu contro di esso che gli austriaci condussero gli approcci per mezzo di gallerie scavate nella neve. Un violento bombardamento, durato più giorni, impedì agli alpini di avvertire il lavorio del nemico. Nella notte sul 26 marzo gli accessi si aprirono e gli austriaci si gettarono a frotte sulle vedette e le sopraffecero, impadronendosi subito del trincerone. Dietro quest'ultimo, sotto la roccia salda, stavano i ricoveri della 272ª compagnia che presidiava quel punto del fronte. I nemici rovesciarono le scale a pioli che servivano agli alpini per portarsi dai ricoveri al trincerone e sbarrarono la cresta con le mitragliatrici, bloccando così il capitano Zaniboni con la sua compagnia nei ricoveri, da dove gli alpini si difesero strenuamente. Occorreva che un alpino si lanciasse giù per le rocce impervie, sotto il fuoco nemico, per portare al ten. col. Poggi l'informazione del colpo di mano austriaco. E fu Fioravante Marcolina che rispose immediatamente all'appello del capitano. Con fulminea rapidità il prode soldato si lanciò giù per le rocce coperte di neve, sotto le raffiche del fuoco nemico, riuscendo a raggiungere il comando delle forze di rincalzo, che subito dispose per il contrattacco. In tali operazioni i nostri perdettero 27 ufficiali e 700 uomini di truppa. Il Marcolina, con il suo ardimento, contribuì ad impedire la calata degli austriaci nella Valle del But.

Noi ex combattenti emigrati a Philadelphia, mentre la bara del nostro commilitone veniva calata nella fossa, con gli occhi dell'anima nostra abbiamo visto il Pal Piccolo inchinarsi al cospetto della salma dell'eroe friulano.

I friulani di Melbourne pensano alla loro sede

Nei saloni del Municipio di Fitzroy — secondo quanto ci comunica una lettera di Egilberto Martin, segretario « ad honorem » del *Fogolâr furlàn* di Melbourne (Australia) — oltre 370 friulani si sono riuniti l'11 luglio per la seconda cena sociale del sodalizio. All'uopo, nell'ampio locale, era stato allestito un artistico « fogolâr », intorno al quale si sono intrattenuti gli invitati d'onore. All'ingresso delle autorità, la piccola Wally Anzil ha offerto, pronunciando appropriate parole di circostanza, un mazzo di rose alla signora Grant, moglie del vicesindaco di Melbourne il quale è anche socio onorario del sodalizio. Fra gli ospiti, oltre all'on. Grant e signora, i Padri Bonifacio e Colussi (quest'ultimo cappellano del « Fogolâr »), i sigg. Lamberti e i membri del Comitato. Il saluto a tutti veniva rivolto dal presidente sig. De Luca.

Tipicamente friulani i cibi della cena: minestrone di « fasùi cul musèt », « polente e lujanie », « lidric cul poc », e scaloppina alla friulana, e cassata «Dolomite»: il tutto accompagnato da una buona misura di autentico Tocài. E tipicamente nostrana l'allegria dei commensali, cui il vicepresidente sig. Pradolin, prendendo la parola per il discorso ufficiale, ha dato l'annuncio che il « Fogolâr » di Melbourne si appresta a conseguire un felice traguardo: avere la propria sede, sull'esempio di tanti altri sodalizi friulani in tutto il mondo. La sede si prefigge di avere quanto è necessario all'attività sociale e ricreativa: uffici d'assistenza e d'amministrazione, biblioteca, teatrino, palestra, campi di bocce e di tennis, bigliardo, spaccio, cucina. Alla buona volontà dei soci, ora, il compito di render possibile la realizzazione dell'idea dei dirigenti.

E' seguita la distribuzione delle tessere sociali per il 1959: la tessera n. 1 al presidente sig. Lino De Luca, quindi al socio onorario on. Grant, al vicepresidente Pradolin, ai componenti il Comitato direttivo, a Padre Colussi e ai soci tutti, in stretto ordine alfabetico. Dalle 21,30 sino alle prime ore del mattino, ballo: le musiche più richieste sono state la « stajare » e vecchie mazurche.



MELBOURNE (Australia) - *Uno scorcio della sala durante la cena sociale del «Fogolâr». Riconoscibili, in primo piano, i componenti delle famiglie Barro e Fratta, indi (nell'angolo a destra) i sigg. Morando; a sinistra, sono visibili T. Colautti, A. Fratta, G. B. Cozzi, i sigg. Lamberti, il rev. Padre Colussi.* (Foto Cominotto).

Un esempio da imitare

Da Papanui Christchurch (Nuova Zelanda) la famiglia Veronese ci scrive:

Vedendo che spendete L. 285 per ogni copia del giornale che ci giunge per posta aerea, e poichè pertanto l'importo che vi abbiamo spedito tempo fa non è sufficiente per un anno, aggiungiamo un'altra sterlina (L. 1580).

Siamo lieti che almeno uno dei nostri abbonati si sia accorto che le spese postali che annualmente sosteniamo per la spedizione delle copie per via aerea superano da sole l'importo dell'abbonamento; e mentre ringraziamo la famiglia Veronese per la sensibilità di cui ha dato prova, ne additiamo l'esempio a tutti i nostri abbonati.

AMBITO RICONOSCIMENTO A UN FRIULANO IN S. FE'

Recentemente, il Capo dello Stato on. Gronchi ha insignito della Stella della solidarietà italiana l'industriale friulano Sergio Gon, nativo di Jalmicco di Palmanova e residente in S. Fé (Argentina). L'ambito riconoscimento è stato concesso al nostro corregionale per la benemerita opera da lui svolta, in largo giro di anni, a favore degli italiani colà emigrati, ma soprattutto per il progresso sociale e patriottico da lui impresso al « Centro friulano » di S. Fé. Sergio Gon, infatti, concepì e attuò la fondazione del sodalizio, reggendone per sette anni le sorti e facendosi propulsore di ogni sua attività. Attualmente ricopre l'importante incarico di segretario in seno alla Federazione delle Società friulane d'Argentina, sorta per suo merito con la funzione di affratellare e coordinare tutte le comunità aderenti.

Le insegne dell'onorificenza sono state conseguate a Sergio Gon dal console generale d'Italia in Rosario, dott. Giovanni Giurato, nel corso d'una solenne cerimonia alla quale erano presenti anche le autorità argentine del luogo.

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI

DA UDINE

NEL CORSO della riunione del Consiglio di presidenza della Filologica Friulana, il sen. Tiziano Tessitori ha rievocato con commosse espressioni le insigni figure di cinque friulani recentemente scomparsi: il prof. Ciro Bortolotti, Vittorio Podrecca, Giuseppe Peresson (il musicista cieco di Piano d'Arta, fecondo raccoglitore di villotte e canti popolari, e autore di pregiate composizioni), mons. Isidoro Donato direttore dell'Orfanotrofio Tomadini (di cui tracciamo un breve profilo in altra parte del giornale), don Leonardo Rossi parroco di Castions di Strada. Fervono intanto i preparativi per il XXXVI congresso annuale della Filologica che si terrà il 27 settembre a Gorizia, dove la Società è nata nel 1919; nell'occasione uscirà un « numero unico » curato dal docente universitario prof. Guido Mor. La Filologica parteciperà ad una « serata friulana » a Cordenons e ha organizzato gite a Forni di Sopra per la mostra del costume delle Alpi carniche, a Vernasso di S. Pietro al Natisone e a Poffabro.

TRE COSPICUI finanziamenti sono stati deliberati dallo Stato per l'edilizia scolastica cittadina: 100 milioni per il primo lotto di lavori dell'Istituto tecnico « Malignani », 75 per quelli dell'Istituto magistrale « Percoto », 30 per il secondo lotto della scuola elementare di via Pordenone.

NEL QUADRO degli scambi culturali tra il Friuli e la Carinzia, è stata inaugurata il 25 luglio a Klagenfurt una mostra d'arte in cui figurano 90 opere di 44 fra pittori, scultori, incisori e ceramisti friulani.



La chiesa e il campanile di Colle di Cavasso Nuovo.

DALLA CARNIA E CANAL DEL FERRO

PER I SEGUENTI Comuni della Carnia e del Canal del Ferro sono stati disposti dallo Stato, agli effetti dell'edilizia scolastica, i finanziamenti a fianco di ciascuno indicati: scuola elementare di Zuglio Carnico - Sezza 5 milioni e mezzo, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Ampezzo (sopraelevazione) 4 milioni e mezzo, Avviamento professionale di Moggio Udinese (secondo lotto di lavori) 20 milioni, Scuola media e d'Avviamento di Tarvisio (integrazione del secondo lotto) 40 milioni. Un mutuo di 2 milioni è stato concesso dalla Cassa DD. PP. a favore della scuola elementare di Malborghetto - Valbruna.

SUTRIO — Il sen. Tiziano Tessitori ha inaugurato domenica 26 luglio la sesta mostra del mobile prodotto dall'artigianato locale ed ha assistito alla posa della prima pietra dell'edificio che ospiterà la sede del Consorzio mobilieri e il laboratorio-mostra permanente. Prendendo la parola, l'illustre parlamentare friulano ha affermato che la solidarietà dimostrata dagli artigiani di Sutrio è segno concreto di aggiornata coscienza sociale ed ha sottolineato che uno dei maggiori meriti dell'operosità e dell'intraprendenza dei lavoratori del paese è quello di aver fatto scomparire quasi del tutto il doloroso fenomeno dell'emigrazione, attirando anzi in Sutrio maestranze di altre località della Carnia.

AMPEZZO — Il 19 luglio S. E. mons. Leone Nigris, Arcivescovo titolare di Filippi, ha fatto ritorno nel suo paese natale per celebrarvi le sue nozze d'oro sacerdotali. Numerosissimi coloro — alte autorità ecclesiastiche e civili, rappresentanze e popolazione — che si sono stretti intorno al Presule per esprimergli il loro augurio, e centinaia i telegrammi e le lettere tra cui un messaggio di S.S. Giovanni XXIII il quale, per la fausta ricorrenza, ha elevato l'insigne prelato carnico ad assistente al Soglio pontificio, mentre il Capo dello Stato on. Gronchi lo ha nominato Grand'ufficiale dell'Ordine della Repubblica per benemerenze nazionali. Nel corso della funzione religiosa celebrata nel Duomo, mons. Venturini ha ricordato i vari periodi di lavoro svolti da mons. Nigris a Udine, in Albania quale Delegato apostolico, a Roma come segretario generale dell'Opera per la propagazione della Fede e in numerose circostanze quale rappresentante del Papa in diversi Paesi stranieri. Al festeggiato è stata consegnata dai concittadini una medaglia d'oro in segno di affettuoso e reverente omaggio.

PALUZZA — Con legittima soddisfazione è stata appresa la notizia dello stanziamento, da parte dello Stato, di 237 milioni di lire per i lavori di sistemazione ed asfaltatura della strada che da Paluzza sale al valico di Monte Croce Carnico. Con la somma assicurata si potrà affrontare anche l'annoso problema del « Moscardo », onde assicurare al tratto Paluzza - Monte Croce tutti i caratteri d'un'arteria internazionale.

ENEMONZO — Festeggiatissimo monsignor Antonio Di Gallo in occasione delle sue nozze d'oro sacerdotali. Particolare commozione ha suscitato la lettura d'una poesia, in friulano, di don Pio F. Polo, parroco di Preone, il quale ha ricordato tutto il lungo « curriculum » sacerdotale del festeggiato che, a un certo momento della sua vita, « emigrànt si è fat e capelàn, stuf dal grad di plevàn ». A « pre Antoni », infatti, fra i cappellani degli emigranti, spetta di diritto la qualifica di pioniere; durante l'ultima guerra venne fatto tornare in patria per l'italianità da lui dimostrata in terra di Francia. Successivamente, per la sua esperienza e conoscenza dei problemi migratori, venne occupato a Roma presso l'ufficio centrale dell'emigrazione della Santa Sede. Da alcuni anni è stato nominato canonico della chiesa di S. Maria in Cosmedin. Anche a nome dei moltissimi emigrati friulani che di lui conservano affettuoso e incancellabile ricordo, formuliamo a mons. Di Gallo gli auguri più cordiali di lunga vita e di apostolato fecondo di bene.

TOLMEZZO — Con munifico gesto, che per il suo aspetto morale e materiale ha riscosso il plauso e la gratitudine di tutti i carnici, il sen. Michele Gortani ha fatto dono alla « Comunità carnica » del Museo d'arte paesana.

PRATO CARNICO — Sono stati appaltati i lavori di asfaltatura delle traverse di Pieria e di Osais. Si confida che nella prossima primavera si possa dar corso ai lavori di sistemazione della strada Pesariis - Pradibosco.

PONTEBBA — Vivo successo del coro « Arturo Zardini », diretto dal m.o Gino Piemonte, dinanzi al folto pubblico di villeggianti di Selva Valgardena (Alto Adige). Sono state eseguite — presente anche una rappresentanza della Filologica Friulana — villotte e danze all'aperto.



Il campanile di Vernasso, frazione del Comune di S. Pietro al Natisone.

MOGGIO UDINESE — Festa grande nella frazione di Campiolo: per le 25 famiglie della frazione è giunta la realizzazione d'un lungo sogno e, insieme, d'una sentita necessità: è stato inaugurato l'elettrodotto che consente d'avere la bella comodità della luce elettrica in casa.

DALLA DESTRA TAGLIAMENTO

PER LA DESTRA TAGLIAMENTO lo Stato ha deciso, nel quadro del potenziamento dell'edilizia scolastica, gli stanziamenti che qui di seguito riportiamo. Scuole elementari: Barcis 9 milioni, Fanna 13 milioni e mezzo, Frisanco-Poffabro 8 milioni, Montereale Valcellina 9, Pordenone-Torre 30, San Giorgio della Richinvelda - Domanins 20, Zoppola - Castions 13. Scuole medie: Aviano 12 milioni, Pordenone (Centro studi) 40 milioni, S. Vito al Tagl. (Istituto professionale) 30 milioni. Inoltre, per la zona sono stati concessi, sempre per l'edilizia scolastica, i seguenti mutui: Claut 8 milioni e mezzo, Sacile 4 milioni, Spilimbergo 33 e mezzo, Travesio 6 e mezzo.

PORDENONE — Il ministro Bettiol (nativo di Gradisca d'Isonzo) ha inaugurato domenica 23 agosto, in rappresentanza del Governo, la XIII Fiera campionaria « Friuli - Venezia Giulia ». Dopo il taglio del nastro tricolore, l'illustre parlamentare friulano ha pronunciato un elevato discorso esprimendo il compiacimento per l'importante rassegna che quest'anno vede la partecipazione di oltre 800 espositori rappresentanti, oltre le trivenete, molte industrie delle varie regioni italiane nonchè aziende estere. Particolare rilievo hanno assunto i settori delle macchine agricole, dell'edilizia e degli elettrodomestici, come assai nutrita è stata la partecipazione dell'artigianato friulano.

PORDENONE — Da un consuntivo tracciato dal Comune si apprende che la città, che alla fine della guerra aveva 25 mila abitanti, è salita ora a quasi 35 mila unità. Di conseguenza, molto si è lavorato nel campo dell'edilizia. Dal 1946 ad oggi sono stati costruiti in Pordenone duemila nuovi fabbricati per complessivi 19 mila vani e attuati ampliamenti di vecchi edifici che hanno dato altri 4000 vani. A ciò vanno aggiunti circa 700 locali per attività economiche: negozi, officine, ecc. Sono sorti pure i primi « grattacieli »: il più alto, all'ingresso del viale della Libertà, raggiunge i 50 metri, ma ve n'è uno in progetto di 25 piani.

SACILE — Riuscitissima anche la 686ª « sagra dei osei » che ha registrato, nonostante il maltempo, grandissimo numero di espositori e di visitatori. Un particolare degno di nota: il primo premio della gara di canto per canarini è stato assegnato ad un animaletto della celebre soprano Toti Dal Monte, di Pieve di Soligo, che è rimasta letteralmente affascinata dai melodiosi canti degli uccellini presenti alla caratteristica, famosa manifestazione sacilese. (Nella nostra sesta pagina, pubblichiamo una villotta di Giso Fior, su musica di F. Cimatti e B. Lenardon, dedicata alla « sagra dei osei »).

CORDOVADO — L'edificio scolastico intitolato ad Ippolito Nievo (lo scrittore-garibaldino ha rievocato il paese in alcune pagine del suo immortale romanzo « Memorie d'un italiano ») sarà ampliato con nuove aule e con i locali della Direzione didattica, recentemente istituita dal Ministero della P. I. Anche la parte vecchia del fabbricato sarà sottoposta a restauro ed abbellimento. Si prevede che i lavori potranno esser portati a termine per il 1961, anno in cui Cordovado celebrerà il centenario della morte di Ippolito Nievo con l'inaugurazione del rinnovato edificio.

AVIANO — Dalla Cassa DD. PP. è stata disposta la concessione d'un mutuo di 15 milioni per la costruzione dell'ospedale civile.

DALLE VALLI DEL NATISONE E DEL TORRE

PER LA VALLE del Torre sono stati concessi dallo Stato i seguenti finanziamenti per l'edilizia scolastica: Lusevera - Cesariis e Villanova Grotte 3 milioni quali rispettive integrazioni, Nimis - Chialminis 3 milioni e mezzo per il completamento dell'arredamento, Tarcento 5 milioni per l'arredamento della scuola elementare.

CIVIDALE — Incantevole come non mai il Festival notturno sul Natisone che ha battuto ogni precedente record per afflusso di persone e per successo. Cantanti della Radio italiana hanno partecipato agli spettacoli delle tre serate in programma, che si sono concluse con le applaudite esecuzioni di Nilla Pizzi e uno spettacolo pirotecnico di fantasiosa creazione. Stupendamente illuminati, le rive del Natisone e il parco del convitto nazionale hanno costituito l'attrattiva maggiore della manifestazione, che ha assunto ormai risonanza nazionale.

CIVIDALE — Piazzale Borgo Brossana, dal quale si gode una delle più belle vedute panoramiche sul Natisone e sui monti del Friuli orientale, è in via di sistemazione per diventare attraente e accogliente. Si stanno infatti costruendo aiuole attorno agli alberi che allietano il lato destro della piazza e nelle adiacenze delle mura del convento delle Orsoline. Un'iniziativa, questa, che renderà il luogo ancora più suggestivo e gradito ai numerosi turisti in visita al prossimo Tempietto di S. Maria in Valle.

REMANZACCO — La Cassa DD. PP. ha autorizzato la concessione d'un mutuo di 4 milioni e mezzo per l'edilizia scolastica.

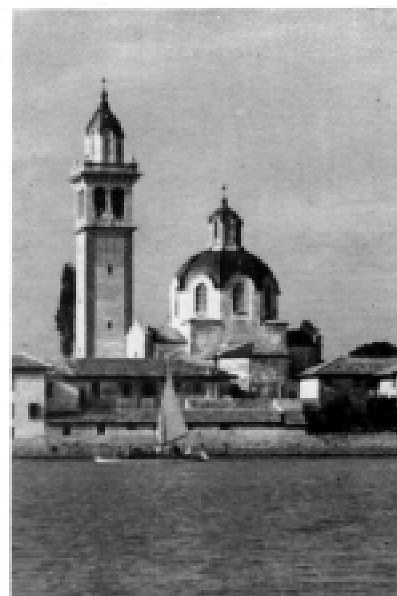
REMANZACCO — Chili e chili di crostacei hanno fatto le spese dell'ormai celebre « sagra dei gamberi », sorta nel 1885 per festeggiare l'inaugurazione della fornace, e svoltasi quest'anno in coincidenza dell'inaugurazione del primo lotto di lavori per la nuova illuminazione pubblica.

MANZANO — Con un mutuo di 20 milioni concesso dalla Cassa Depositi e prestiti si provvederà a sistemazioni stradali nell'ambito del Comune.

S. PIETRO AL NAT. — Un altro passo in avanti per la strada Ponteacco - Mezzana iniziata a lotti lo scorso anno: il Ministero del Lavoro ha approvato l'istituzione d'un cantiere di lavoro per circa 2 milioni di lire. Si confida che entro un paio d'anni la frazione montana di Mezzana possa essere allacciata al fondovalle.

S. PIETRO AL NAT. — Nel Collegio convitto femminile « Linda Fojanesi » si stanno eseguendo numerosi lavori che daranno a tutto l'ambiente un volto nuovo e accogliente, garantendo alle giovani ospiti un soggiorno confortevole.

SAVOGNA — Per lavori stradali il Comune ha ottenuto dalla Cassa DD.PP. la concessione d'un mutuo di 11 milioni.



Il Santuario di Barbana, la raccolta e verde isola di fronte a Grado.

NOTIZIARIO ISONTINO

GORIZIA — Con particolare rilievo è stato celebrato il 43° annuale della presa della città, che fu conquistata dalle truppe italiane il 9 agosto 1916. Corone sono state deposte sui cippi commemorativi di Oslavia, del Calvario e del Parco della Rimembranza; pellegrinaggi di ex combattenti sono stati effettuati nelle zone che furono teatro della grande guerra sul fronte giulio.

GORIZIA — Entro l'anno entrerà in funzione il nuovo complesso ospedaliero di via Vittorio Veneto. L'inaugurazione dell'opera, che risponde a una sentita esigenza di tutta la popolazione, avverrà in settembre.

GRADO — Il ministro dei Lavori pubblici, on. Togni, ha comunicato lo stanziamento di 50 milioni per la costruzione di scuole nelle zone più periferiche del Comune: una modernissima e attrezzata scuola elementare sorgerà a Porto Buso, un asilo nella zona nord del Fossalon, che verrà prossimamente appoderata (una scuola materna è intanto in via d'ultimazione nella zona sud) e un altro asilo nella zona Boscat-Dossi.

MONFALCONE — Stanziamento ministeriale di 40 milioni di lire: serviranno per la costruzione d'un edificio scolastico nella frazione di Panzano. La nuova scuola si affiancherà a quelle già esistenti o in via di ultimazione: infatti, con un precedente stanziamento, il Ministero dei LL. PP. aveva assicurato alla città dei cantieri la somma di 107 milioni per la costruzione del nuovo Istituto tecnico industriale e Avviamento in via Bonavia e per la costruzione della palestra del Liceo scientifico.

STARANZANO — Avviati a soluzione due importanti problemi del Comune: la costruzione di una scuola elementare nel capoluogo e di un'altra nella frazione di Dobbia. Costo totale dei due edifici: L. 54 milioni.



Lo stupendo campanile dell'antica Basilica di Grado.



PERTH (Australia) - *Il sig. Valvassori di Pordenone, la signora Valvassori (anche lei del capoluogo della Destra Tagliamento) e la signora D'Andreis di Codroipo allestiscono la polenta per la riunione conviviale del «Fogolâr».*

Dalla fascia pedemontana

PER L'EDILIZIA scolastica a favore dei Comuni della fascia pedemontana qui di seguito elencati, lo Stato ha disposto il finanziamento che a fianco di ciascuno di essi indichiamo. Scuole elementari: Bordano 4 milioni, Moruzzo 3, Trasaghis-Avasinis 3. Scuole medie: Gemona (primo lotto di lavori dell'Avviamento) 30 milioni. E' stato inoltre concesso un mutuo di 15 milioni per la scuola elementare di Pagnacco.

MAJANO — Un'intera settimana è stata dedicata dal paese al Ferragosto: e nei sette giorni di festa, una serie di importanti manifestazioni, prima delle quali l'inaugurazione della mostra artigiana, in cui sono particolarmente eccelsi i mobilieri, che si sono dimostrati dotati di misura nel gusto e hanno rivelato buona sensibilità di fronte alle esigenze di oggi. Nel giorno inaugurale della mostra, il 9 agosto, sono convenute nel paese numerose Sezioni e Gruppi di alpini in congedo per l'adunata delle «penne nere», in occasione della ricostituzione del Gruppo ANA di Majano e della benedizione del gagliardetto. A coronamento delle otto giornate dell'«Agosto majanese», la giornata di domenica 16 è stata dedicata alla ripetizione del Festival della canzone friulana di Pradamano (alla manifestazione abbiamo dedicato la trasmissione di agosto di «Radio Friuli nel mondo»).

CORTALE — Riuscitissima anche la IX edizione della Mostra del cartoccio, cui sono state abbinate la terza mostra fotografica e la prima del libro friulano: una raccolta, questa, che ha compreso quanto di meglio — in poesia, in prosa, in pubblicazioni scientifiche e descrittive di varie zone — è stato scritto sul Friuli. Autorità e visitatori si sono congratulati con l'infaticabile organizzatore della rassegna, don Fabrizio.

FAGAGNA — Dal Ministero dei LL. PP. è giunta l'approvazione del progetto generale per le fognature nel capoluogo e nelle frazioni di Ciconicco e Villalta. Inizio dei lavori in autunno; il primo stralcio prevede un importo di 29 milioni e mezzo di lire che saranno finanziate dalla Cassa Depositi e prestiti.

MARTIGNACCO — Ai lavori condotti a termine durante lo scorso anno (bitumatura di 4000 metri quadrati di strade, potenziamento dell'acquedotto comunale, rinnovamento di locali scolastici per oltre 20 milioni di lire), si sono aggiunti ora i lavori d'asfaltatura della strada per Ceresetto, per un importo previsto di 14 milioni. Da notare che la strada Martignacco-Ceresetto-Torreano-Bivio Plaino è già stata ampliata e rettificata con una spesa complessiva di 6 milioni.

BUIA — Si è spento a 96 anni il sig. Enrico Minisini, simpaticamente noto in tutto il paese e a tutti caro. Padre di otto figli, di cui tre caduti in guerra, fu sindaco del Comune nel 1917. Dedicò la sua intelligenza e le sue cure all'agricoltura, propugnando e applicando le più moderne vedute nel campo della motorizzazione, dei concimi chimici, nell'allevamento dei bachi da seta, nella coltivazione della vite. Solenni le esequie tributategli.

Tre nastri celesti

Un nuovo raggio di gioia è sceso ad allietare in *Gary*, Ind. (USA) il domestico «fogolâr» di Elda e Albert Clodig, rispettivamente sorella e cognato del nostro collaboratore prof. Dino Menichini: è nato Gianni, venuto a far compagnia al fratellino Albertino. Al caro bimbo il nostro più affettuoso «benvenuto»; ai genitori felici il nostro rallegramento più fervido e cordiale.

La casa di Gemma ed Arnaldo Melchior (26 Mory St., *Barrie*, Ont., Canada) è stata allietata dalla nascita di un maschietto: Dino-Ugo. Mentre ci rallegriamo con i felici genitori e porgiamo un augurale saluto al vispo piccino, esprimiamo tante cose care al buon nonnino, il valoroso mutilato di guerra Ugo Melchior da Pozzalis di Rive d'Arcano, casaro in quiescenza, che nella nascita di Dino-Ugo vede la continuità della casata. Chissà che un giorno — e vorremmo tanto che il nostro voto si avverasse — non possiamo vedere quassù nonno e nipotino per mano, esempio vivente della fiamma che non si spegne.

Nascita d'un primogenito anche a *Melbourne* (Australia), e precisamente in casa del vicepresidente di quel «Fogolâr furlàn», sig. Pietro Pradolin, dove un bellissimo maschietto — cui è stato imposto il nome di Roberto — è entrato a far la gioia del papà e di mamma Lidia. Auguri cari al neonato e felicitazioni ai genitori.

I nuovi Direttivi dei sodalizi friulani di Perth e Rosario

Nel corso dell'assemblea generale dei soci del «Fogolâr furlan» di Perth (Australia) tenutasi il 5 marzo decorso, si è proceduto al rinnovo delle cariche in seno al sodalizio. Sono risultati eletti: A. Calligaro, presidente (confermato); Anselmo Portulan, vicepresidente; Regolo Degano, segretario; Sergio Coral, cassiere; Dante Guerra, Giovanni Pin e Giovanni D'Andreis, consiglieri.

Al neo-eletto Consiglio direttivo della comunità friulana di Perth il nostro più fervido augurio di buon lavoro.

Auguri anche ai componenti il nuovo Consiglio direttivo della «Famiglia friulana» di Rosario (Argentina) eletti nell'assemblea del 31 maggio nelle persone di: architetto Armando Leschiutta, presidente; Primo Foschiano, vicepres.; Pio Agarinis, segretario; Vincenzo Boccardi, vicesegr.; Luigi Peverini, tesoriere; Decimo Ferrini, vicetesor.; Augustin Ghirardi, bibliotecario; Juan Cargnelli, vicebibliotec.; Olivo Macor, Virgilio Virgili, Ernesto Sdrigotti e Guglielmo Mantovani, consiglieri effettivi; Bruno Paparotti, Luciano Gentile, Giovanni B. Gregoris, Augusto S. Comisso, Giovanni Cura e Cesare Giarduz, consiglieri supplenti; Maurizio Molinari e Antonio G. Polo, revisori dei conti.

Tu sês mate...

Tu sês mate tu ninine
a vigni daûr di me!
Quan' che il mus al cjante gespui
ancje jo ti sposi te...

(Villotta popolare)

DAI PAESI DELLA BASSA

PER I COMUNI qui sotto elencati, sono stati disposti i seguenti finanziamenti per l'edilizia scolastica: Mereto di Tomba - Pantianicco 8 milioni, Palazzolo dello Stella - Borgo Polesan 20 milioni, Polcenigo 25 milioni, S. Giorgio di Nogaro (Avviamento professionale) 20 milioni, più un mutuo di 10 milioni per la scuola elementare. Infine, altro mutuo di 10 milioni è stato accordato al Comune di Carlino per opere varie.

CERVIGNANO — Il 1° agosto è entrata in funzione la nuova stazione di trasformazione che la Società friulana di elettricità ha costruito in località Capoia. Gli impianti dell'importante complesso industriale costituiscono una delle più moderne realizzazioni della zona. Grazie all'opera — il cui costo si aggira sui 100 milioni — vengono prelevati giornalmente circa 70 mila Kwh., corrispondenti al fabbisogno di Cervignano, Grado, Palmanova, Torviscosa e altri centri minori.

MARANO LAGUNARE — Dal sindaco di S. Giorgio di Nogaro è stato presentato alla provincia un progetto per la strada «direttissima» da Marano a Lignano, compilato dagli ingegneri Gino e Aldo Galimberti di Padova. L'arteria prevede uno sviluppo di m. 8050 suddivisi in quattro tratti di terrapieno lagunare, semilagunare e ponti lagunari e il costo complessivo dell'opera è valutato intorno ai 745 milioni di lire. Certo, l'importanza della «direttissima» Marano-Lignano è evidente: essa costituisce un po' il sogno di un cinquantennio di tutte le popolazioni della Bassa Friulana. Intanto è allo studio la possibilità di costituzione d'un Consorzio fra i Comuni di Lignano Sabbiadoro, S. Giorgio, Porpetto, Carlino e Marano Lagunare.

MUZZANA DEL TURGNANO — Grazie al generoso slancio della popolazione, che ha risposto compatta e con commovente entusiasmo all'appello d'un comitato appositamente costituito, il paese ha una scuola materna, che sorge nel parco della ex villa Rubini. Realizzato con criteri moderni, ampio, accogliente, luminoso, il nuovo edificio ha comportato una spesa di 15 milioni: la cifra è stata raggranellata con il sacrificio e la concordia di tutti i muzzanesi.

BICINICCO — Presente il sottosegretario al Tesoro, on. Schiratti, è stato inaugurato il nuovo edificio scolastico situato fra le due borgate di Bicinicco di Sopra e di Sotto. Per l'occasione, sono stati indetti grandiosi festeggiamenti, ricorrendo anche la solennità della Madonna del Carmine.

FIUMICELLO — Fervono i lavori, a nord della piazza S. Valentino, per la sistemazione dello spiazzo che accoglierà la pensilina per la fermata delle autocorriere in transito.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Un mutuo di 8 milioni e mezzo di lire è stato concesso dalla Cassa DD. PP. per la costruzione di fognature nel capoluogo.

Don Zuliani in Birmania ha ricostruito la Missione

Da Maubpang (Birmania) il missionario don Gino Zuliani, nativo di San Daniele, ci scrive: «Questa volta, caro Friuli nel mondo, *ritorno a te con animo grato e con gioia insolita. Sì, dopo due anni di tenace lavoro, di sogni e di speranze, la mia piccola Missione è stata ricostruita più bella e più ridente di prima. In questi due anni eri tu che, di quando in quando, mi invitavi a un breve riposo con le tue pagine sempre interessanti; eri tu che mi portavi la*



forza di resistere e lottare, e la cara, amata voce della Patria lontana...».

Come i nostri fedeli lettori ricorderanno, la Missione di don Zuliani venne distrutta, appunto due anni fa, da un violento incendio; il sacerdote friulano, ritiratosi in una piccola capanna di bambù, attese la fine della stagione delle grandi piogge per ricominciare tutto daccapo: e (c'era da dubitarne? la tenacia dei friulani è unica al mondo) c'è riuscito ottimamente: come dice la sua lettera, e come dice la foto della nuova Missione, che qui sopra pubblichiamo.



BRISBANE (Australia) - *Alcuni componenti del Comitato direttivo del «Fogolâr» con le «reginette» del 1958 e '59 intorno allo stendardo del sodalizio. Da sinistra: i consiglieri Guido Lestani, G. Versolato, E. Zamarian, la sua gentile signora e la signorina Clara Zamarian graziosa «reginetta» di quest'anno, il consigliere A. Revelant, la signorina Vilma Giavon reginetta dell'anno scorso, il vicepresidente Guerrino Giavon, fondatore del sodalizio, la consigliera Daniela Giavon e il segretario Valdi Bassi.*

SERATE DANZANTI A BRISBANE

Notizie del «Fogolâr furlàn» di Brisbane (Australia) ci sono fornite dal vicepresidente e fondatore del sodalizio, sig. Guerrino Giavon. Egli ci segnala, fra le attività sociali, alcune riuscite serate nel corso delle quali vengono indette gare di ballo, la partecipazione alle quali è assai folta. Anzi — sottolinea la lettera pervenutaci — accade che alle manifestazioni organizzate dal «Fogolâr» non solo siano presenti in massa i friulani, ma partecipino anche numerosi simpatizzanti: il che non si verifica quando trattenimenti del genere siano promossi da altri sodalizi.

Nel corso della serata dell'11 luglio, poi, sempre nel corso di una di quelle feste danzanti che ormai nel sodalizio di Brisbane fanno tradizione, è avvenuta la proclamazione della «reginetta del Fogolâr» per il 1959. Vincitrice dell'ambito titolo è risultata la signorina Clara Zamarian, nativa di Latisana. Al concorso hanno partecipato una quarantina di giovani e belle ragazze di tutte le nazioni, che è stato giocoforza ammettere alla disputa del titolo poichè le giovani friulane socie del «Fogolâr» sono appena in numero di sei, e fra queste la «reginetta» dello scorso anno, Vilma Giavon. Da parte dei ben 500 presenti alla serata, applausi a non finire alla neo-eletta.

Altra riuscita manifestazione quella svoltasi la sera del 25 luglio, con due distinte gare di valzer: una riservata agli ammogliati e l'altra agli scapoli. La giuria (mista) ha sanzionato la vittoria di due coppie friulane. Infine, il 22 agosto è stata organizzata (il sig. Giavon ce ne dà breve annuncio preventivo: ma noi abbiamo ragione di pensare che la manifestazione abbia registrato lo schietto successo che usualmente corona ogni iniziativa del «Fogolâr» di Brisbane) un'altra serata danzante: questa volta a favore della Croce Rossa della città capitale del Queensland.

MESSAGGI NEL CHACO

Il 12 agosto, dopo una sosta di alcuni mesi nel natio Friuli, è ripartito per l'Argentina l'emigrante Luigi Madussi di Artegna. Egli è latore di una serie di messaggi, scritti o registrati, diretti alle maggiori personalità del Chaco e della città di Resistencia, oltre che al «Fogolâr» di quella città, da parte del presidente dell'Ente «Friuli nel mondo» e della Filologica Friulana, sen. Tiziano Tessitori, del presidente della Amministrazione provinciale avv. Candolini, del sindaco di Udine avv. Centazzo e dell'Arcivescovo mons. Nogara.

Inoltre, egli reca al «Fogolâr furlan» di Resistencia anche un gagliadetto, con il tricolore d'Italia e i colori giallo e azzurro della provincia di Udine, offerto al sodalizio dall'Ente «Friuli nel mondo». Da parte sua, la città di Gradisca d'Isonzo ha voluto offrire ai friulani del Chaco un gagliardetto che ricorda le lotte sostenute dai friulani contro i turchi.

E' probabile che il sig. Madussi faccia ritorno in Friuli per accompagnare il coro polifonico costituito a Resistencia da un insegnante di origine friulana: il complesso ha infatti in animo di effettuare un giro attraverso alcune importanti città italiane.

Quatri cjàcaris sot la nape

Lis predicis di pre' Soputis

« Ce ào di preparagi di cene, sior Plevàn? ».

« Tu sàs pûr... soputis po', Madalene, soputis... ».

Da chiste pietanze preferide e golose l'à ciapât il sorenòn il plevàn che 'l ere une volte te vile di Rualis. Pizzulut, complèn, pré Soputis el leve indenànt messedànsi come lis razzis; om di bon cûr, al faseve une vore di caritât e i parochians i volevin ben; pastôr tacât ai ordins dei superiors, el spiegave a lis sos pioris il Vanzeli in t'une ciarte maniere, par vie di esemplis tant pratics e tant a la man, che ogni fieste la glèsie 'e jere plene di fedei seneôs di scoltalu e di... divertissi.

« La santissime Trinitât, vedeso » — al spiegave une domènie — « 'e jé formade di tre personis: Pari, Fi e Spiritu Sant; tre personis che peraltri no son che un Dio sôl. Cimût isel chist misteri, mi dirês voaltris, sono tre o isel un? La ciosse 'e jé clare tant che la lûs dal soreli. Ciapait in man une fòrcie di chês che si dòprin par spandi ledàn; 'e à tre dinc', nomo? e un mani sôl... tre dinc', ise vere? Peraltri si trate di un imprèst sôl...; cussì, vedeso, 'e jé la santissime Trinitât...! ».

Co l'oleve po' spiegà l'esistenze di nestri Signôr, il predi, a mieze prèdicie, el si scrufuive daûr il parapèt del pulpit e i domandave ai fedei:

« Mi viodêso cumò? ».

« Nossignôr » — rispuindeve in coro la int.

« Ma peraltri jo 'o soi cà sù » e po', mostransi al popul: « Cussì l'è Domenedio; voaltris no lu viodês, ma lui l'è scuindût, us cuche, us sint e no 'l si lasse migo menà pal nâs, saveso! ».

Un'altre domènie, dopo vé esortât i parochians a tignissi lontàns dal bal, font di ogni vizi, e a fà pinitinze par guadagnassi il premi del Paradìs: « Ah, ce brut siun c'o ài fat usgnòt passade, miei ciars fradis, ce brut siun! » — el prediciave cun t'une vôs musulite di passion. « Mi soi insumiât di essi in presinze di san Pieri, denànt de puarte del Paradìs, une biele puarte dute d'arint e d'àur.

« — Cui seso vô che olsais vignì chenti a disturbà — al mi disè l'apuestul ruspi, cun t'une vôs che prometeve pôc di bon — Ce oleso? ».

« — San Pieri benedèt, vês di scusami, jo soi un pùer predi, il plevàn di Rualis, e us prei di fami savè ce tantis ànimis de me paròchie 'e son a gioldi lis glòriis del Paradìs.

« San Pieri al si metè sul nâs i ociai e, dopo di vé dât t'un lamp une ociade sun t'un librût d'àur, al si voltà viers di me e al mi disè:

« — Cristian, 'o podês là pai uestris fàz; no'l è nissùn di Rualis cà dentri ».

« Avilît, plen di sugezion, mi presentai denànt del Purgatori. Un Agnul, cu la spade di fûc in man, al jere di sentinele:

« — Sior Agnul, c'al scusi, par plasè podarèssiel informami ce tantis ànimis di Rualis che son cà di lui?

« Complasint, cun buine maniere, l'Agnul el consultà un libri un pôc plui grant di chel del Paradìs, e, dopo un dìs minûz di lavôr:

« — Di Rualis, non ciati potât nissùn.

« — Dulà sarâno, inalore? — 'o borboti instupidît a sinti ches ciampanis...

« Che 'l provi a viodi tel Unfiâr...

« Tel Unfiâr, tel Unfiâr, capiso, miei ciars parochians. Chei di Rualis, 'o pensi, 'e àn di essi dunce duc' a ciadeldiàul?

« Scuintiât biel a uâl, cu lis giambis che mi tremavin, cul cûr che 'l mi bateve, cul ciaf che 'l mi bulive tant che la pignate dei fasui, mi presenti sul portonàt del Unfiâr. Un demoni brût, piês di un orcul, cu la code di spinis, cui voi colôr di chei del zùs, e che 'l butave fuc e flamis fur de bociate, el faseve la uàite. Un tûf di cialt, une puce di sòlfar, di catràm e di ciâr brusinade 'e vignive fûr da chel brut zòndar.

« — Sior diàul, 'o sarès a preàlu di savemi dì, pressopôc, ce tanc' di chei di Rualis che son cà di lui...

« Il demoni el dè une rugnade, al clamà cun t'un sivìl un so compain e insieme si meterin a voltà lis pàginis di un librât neri, spore, grant tanche un s'cialâr. Dopo dôs oris, che a mi, c'o spietavi in pìs ta ché puce e cun chel cialt, mi son parudis dòs zornadis, il demoni al disè:

« — Di Rualis tel miò stabilimènt non 'd è che tre in cure... voleso savè cui che son?...

« Malafenò che no uei cognossi il non di chei disgraziâs... — 'o ài borbotât fra i dinc'. — Pitòst che 'l mi direzi dulà c'o puès ciatà chei altris...

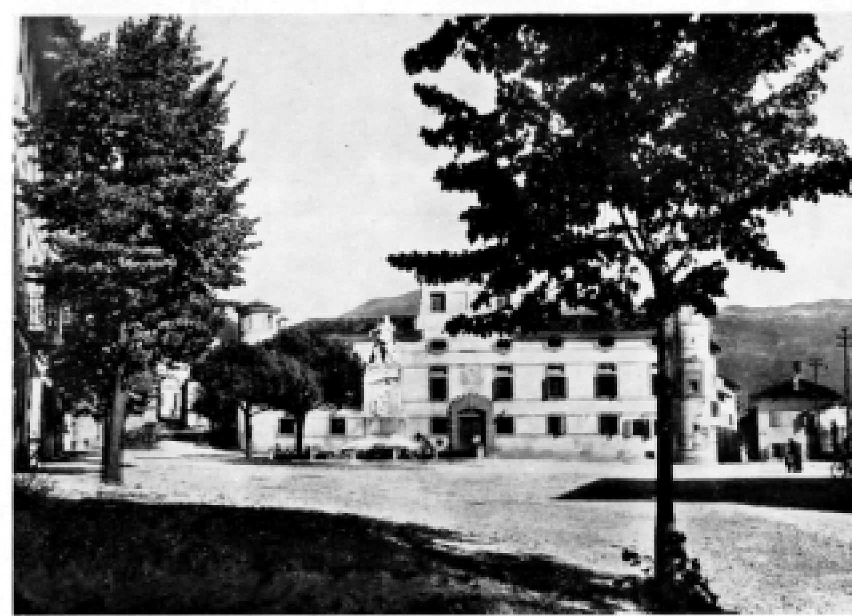
« — Eh... lontàn, lontàn di cà, barbe... bisugne che ciaminais une vore... che vais a ciriju tresintemìl miis plui in sot!

« — 'O restai sberlufît, il cûr mi sanganave!... Tresintemìl miis plui in sot di ciadeldiàul! Veso capît, miei ciars fedei? Viodeso dulà che strissinin i vizis, i bai, i teatros, lis modis, se no si fâs pinitinze sul sèrio! Nance il diaul no 'l ûl savènt di chei di Rualis, tant spòrcie che àn la cuscienze!... Pinitinze i ûl... pinitinze!... ».

E pré Soputis avilît, plen di passion, el tirave fûr il fazzolèt e 'l si sujave i vôi...

La int s'ingropave... e vaive ance jé...

BEPO MARION



CAVASSO NUOVO — *Piazza Plebiscito, con il monumento ai Caduti.*

La benedizion des surîs

In t'un paîs de Basse vevin comenzât a ciapà pit lis surîs; l'ere passât un unviâr dolz dolz e lor 'e vevin vut timp di nidià in cueste dai rivai tant che vevin volût e cussì 'e dismetevin dutis lis mènichis, 'e roseavin a pel di tiere le scusse dai moràrs e dissipavin i formèns. Ciò... la int 'te vierte si è inacuarte dal dan e ricuardansi dal dan che chès besteatis vevin fat ains indaûr, no savint ce dal diàul che veve di fa, 'e pensà di fa benedì lis campagnis dal capelàn. Alore in un dopo gièspui dute la int in prucissiòn cui stendars, confenòns, ferai e il capelàn vistût cul piviâl son lâs in mièz di un prât par benedì la campagne e sconzurà cu lis preieris chel flagèl.

Ma, sante Madone... nàncie a fâlu a pueste, in chel an i ciamps erin deventâs dut un surisâr. Ma parcè?

Nissùn podeve capì l'efiet strolegât di chè benedizion.

Le à spiegade il muini, qualchi an dopo, quant c'a l'ere lât vie il capelàn: lui c'al tignive il calderin da l'aghe sante al à viodût che il capelàn inveze di lei l'Oremus contra mures, al veve let l'oremus dai nuviz... ut multiplicentur!

PIERI SOMEDE DAI MARCS

L'ont

Sior Tita Rossi al à volût una volta provà se Margarit al era bon di sta in ta cantina çènçia pode robà l'ont. Difati lu manda a taponà, cu la malta, busâs di pantianas. Margarit al va, al fâs il so lavor e dopo, sior Tita, al ul menalu in t'una stànzia vizin dal fôr, e c'al era una vora cialt. Margarit no'l vorés entrà, ma sior Tita al dìs:

— Ven, ven, macaròn, a bevi un gòt dopo lavorât...

Cuintra volontât, Margarit al ientra, e dopo un pôc a comencin a colàj jù su la musa sudors giai.

— Ce àstu po', Margarit? — al domanda sior Tita. Margarit al tira jù, alora, la bombeta c'al veva sul ciâf e al mostra l'ont c'al veva platât sot e al dìs cun duta calma; — I savevi jo che lui al era plui furbo di me!

E al voleva restituì l'ont!

(Dialet di Osôf).

TONI FALESCHINI

SAGRIS

Svoletà di colôrs lusinz
viars dal cîl scunît di canicule
e lamps di ridadis di là dal mûr
in tun sunsûr aual di musiche
e di cjampanis, tai curtìi.
Antic savôr di angùrie e di crocant
e jo cul vistidut di serèe.

RENZA SNAIDERO

VIOLE SCURE

O Minin sclarît di lune
jo 'o soi une viole scure
pojade su la tô spale
e 'o ài pôre di colâ
tal cinidôr zâl e viole
di cheste ultime sere.
O Minin sclarît di lune
jo 'o soi une viole scure.

PAULE BALDISSERA

La sagra dei osei

O Saçil, o mia Livensa,
porteghetì e pontesei,
case linde, prepareve
per la sagra dei osei.

Quatrocento e pàssa àni,
fioi, xe tanti, no ve pàr?,
che i foresti da ogni dove
i ne vien a saludar...

Ghe risponde il canto, il trilo,
de sti bravi professor,
una roba che comòve,
che xe gioia e xe dolor.

Rosignoi e lugarini,
e parùssole, fringuei,
lodolete e càonegri,
oseleti cussì bei,

forse i sogna le boschete
e la tera e 'l becuzzar,
forse el çiel e le montagne
co' scomincia l'albegiar!

Peraulis di
GISO FIOR

Musiche di
F. CIMATTI e
B. LENARDON



Lignano Pineta: sempre più ricca di realizzazioni, e pertanto sempre più ricercata ed affollata meta di turisti e villeggianti italiani e stranieri.

SERE D'AUTUN

E còlin scrosopant lis fuèis de vid
E si sparnizzin del rujuzz su l'or,
Un ucelût bandonàd e avilìd
Al cir te mede un frègul di calòr.

La tiare seçhe del zardin flapid
Si cuviarz di fuejàm d'ogni colòr,
L'ultin rai di soreli al è sparid
E riflètin lis monts l'ultin splendòr.

La baronie 'e torne di passòn
Imò discolze, e al mene il fred daurmàn
Chest ajerin c' al ven dal Nadisòn.

E la vilote plene di ligrie
Che l'ajerin mi puarte di lontàn,
No sai percè, mi fâs malinconie.

RICO FRUCH

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BARILI - TRIPOLI (Libia) - Abbiamo risposto a parte alla sua lettera: qui le rinnoviamo la preghiera di fornirci gentilmente le informazioni che le abbiamo chiesto. Abbonato per il 1959 il papà John Magrin, residente a New Rochelle (N. Y.). Saluti da Spilimbergo e dai suoi ameni dintorni.

BERTOLUTTI Acelio - RWINDI - NORD KIVU (Congo Belga) - Le rinnoviamo l'esortazione rivoltale nella lettera che le abbiamo scritto a parte: sia forte, sopporti con sereno animo la fatica e la nostalgia. Grazie di tutte le interessanti notizie che intorno al suo lavoro ci dà, e grazie per l'abbonam. 1959 al giornale che le reca tanta gioia. Con il vino del suo natio Faedis brindiamo beneaugurando per la sua salute e per il suo ritorno al nostro stupendo Friuli. Ci ricordi con cordialità, per favore, alla famiglia Tosolini.

CHRIST Tomaso - FRIA (Guinea) - Benvenuto fra noi: abbonato per il '59 a mezzo del cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo e nostro caro amico e collaboratore. Grazie di cuore, e buona lettura.

URBANI Giuseppe - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - Abbonato sostenitore (L. 1730) a mezzo del nostro caro collaboratore ed amico cav. Giovanni Faleschini, sindaco di Osoppo. Grazie a tutt'e due e cordialità.

ASIA

ZULIANI don Gino - MANBPANG (Birmania) - Ben volentieri, ringraziandola per l'abbon. 1959, trasmettiamo il suo ricordo e il suo augurio a tutta la grande famiglia degli emigrati friulani. Noi le siamo grati della bella lettera, e ricambiamo centuplicati i saluti.

AUSTRALIA

« FOGOLAR FURLAN » - ADELAIDE - Il sig. Del Fabbro, venuto a trovarci, ci ha versato la quota d'abbonam. per il sodalizio. Ringraziando, salutiamo fraternamente tutti i soci e formuliamo l'augurio di feconda attività.

« FOGOLAR FURLAN » - PERTH - Abbiamo ricevuto gli abbonamenti 1959 dei seguenti sigg.: Joe Boccalon, Joe D'Andreis, A. Valvassori, A. Portolan, A. Rigo, R. Degano, A. Calligaro (Perth); e di A. Calligaro, 165 Spencer St. - Bunbury; A. Calligaro, 140 Spencer St. - Bunbury; A. Calligaro, Mary St. - South Bunbury. Grazie vivissime. Raccomandiamo tuttavia di indicare bene anche il nome degli abbonati, perchè dalla sola iniziale non riusciamo a sapere di chi si tratti, anche per il fatto che molti emigrati sono omonimi. E ancora: di ciascuno indicare l'indirizzo preciso, perchè spesso constatiamo esservi delle modifiche. Confidiamo di essere accontentati: ciò consentirà al nostro lavoro precisione e rapidità.

GONANO Giuseppe - SYDNEY - Saldato l'abbonamento per il 1958 e '59. Grazie. Mille saluti da Pesariis.

MARCUZZO Romeo - RICHMOND (Melb.) - La sterlina vale quale abbonamento sostenitore 1960, essendo lei stato abbonato per il '59 dal sig. Giuseppe Antonini. Grazie anche dei graditi auguri, che ricambiamo centuplicati.

MELOCCO Vittorio - CARRAMAR (Syd.) - Grazie della gentile lettera e delle cortesi espressioni, nonchè per l'abbonamento 1959 a nome suo e della sorella Ines De Zorzi residente in Francia. Schedato il nominativo del sig. Palombit. Saluti cari da Tesis di Vivaro.

SINICCO Pio - PERTH - Con saluti cari da Vedronza a lei e famiglia, grazie per l'abbonamento 1959. Non manchiamo di salutare per tutti voi i parenti e gli amici dell'alta Val Torre.

VERONESE, famiglia - PAPANUI CHRISTCHURCH (Nuova Zelanda) - Grazie infinite per la sterlina, pari a L. 1.580, a completamento dell'abbonamento 1959 per via aerea. Segnaliamo in altra parte del giornale il vostro gesto, che è indice di squisita sensibilità.

EUROPA

ITALIA

BELLOTTO Maria - TORINO - Il cav. Menis, di Buia, ci ha versato l'importo per l'abbonam. 1959 a suo favore. Grazie vivissime, auguri.

BENVENISTI Alfonso - COLFOSCO (Treviso) - Voti fervidi per la sua attività di segretario della Comunità Emigranti del suo paese. Grazie dell'abbon. 1959.

CALLIGARIS Maria ved. Peruzzi - ROMA - Sì, gentile signora: con il vaglia pervenutoci lei è in perfetta regola per tutto il 1959. Grazie, cordialità.

CANDOTTI serg. Armando - GENOVA-STURLA - Abbonato per il 1959 a mezzo del « Fogolâr » di Torino. Vive grazie e auguri di cuore.

CETTOLI dott. comm. Antonio - ROMA - A mezzo della Banca del Friuli, saldato il suo abbonam. 1959; gliene siamo grati. Si abbia cordiali auguri.

DALDI Piero - FIRENZE - Saluti cordiali dalla sig. Lucia Cargnelli che ci ha inviato l'abbonam. 1959 a suo favore. Da noi, grazie e auguri d'ogni bene.

DEGLI UOMINI rag. Giuseppe - TORINO - Grazie dei saluti che ricambiamo di cuore e dell'abbonam. 1959.

DE NARDO ten. col. Lino - TORINO - Sia il benvenuto fra noi! Con mille grazie per l'abbonam. 1959 si abbia tanti auguri scarponi.

GIORDANI Angela - TREVISO - Anche a lei giunga il nostro più caro ringraziamento per l'abbonam. 1959. Ci saluti le acque del Sile e la suggestiva Riviera Margherita.

NICOLOSO Filomena e Luigi - TORINO - I sigg. Jolanda, Cesira, Maria ed Emilio, venuti a farci gradita visita, ci hanno pregati (e noi ben volentieri esaudiamo la richiesta) di trasmettervi i loro saluti ed auguri più cari.

Ancora un breve elenco di abbonati 1959 residenti in Friuli (a tutti, con il nostro « mandi », il grazie più caro): Bello Cherubino, Carpacco di Dignano (anche per il '60); Bernardis don Alberto, Comerzo - S. Tomaso (per 10 copie come ogni anno), Bertoli G. B., Castelnuovo; Castellani Gino, Teor; D'Osvaldo Enrico, Gorizia; Paluzzo Emma, Urbignacco (anche per il 1960).

DANIMARCA

CRISTOFOLI Giuseppe - COPENAGHEN - Vivissime grazie: abbiamo ricevuto l'abbonam. 1959. Ci saluti tutti gli amici del « Fogolâr » e lei si abbia tanti auguri cari.

FRANZ Bruno - COPENAGHEN - Ricevuto. Il 1959 è a posto. Si abbia, con il nostro grazie, voti fervidi di bene.

FRANCIA

BERNARDINI Osvaldo - ANNEMASSE (Haute Savoie) - I mille franchi saldano l'abbonamento 1959. Grazie di cuore e ogni bene.

BROLLO Antonio - HOUDAIN (Pas de Calais) - Le siamo grati delle belle espressioni per il giornale che — come lei dice — « malgrado la grande distanza fa sentire sempre vicini, sempre più vicini al caro e indimenticabile Friuli ». E grazie anche per l'abbonam. 1959 e per i saluti e per gli auguri che le ricambiamo centuplicati da Lessi e da Gemona.

CALDERINI Amedeo - SEINE PORT - All'abbonam. 1959 ha provveduto il familiare Umberto inviandoci da Majano la quota per lei e per il sig. Valentino residente a Montigny sur Loing. A voi due, nostri cari emigrati, e al sig. Umberto, il nostro più vivo grazie e tutte le cordialità.

CANDOTTI Nevio - VILLEURBANNE (Rhône) - Abbonato per il 1959 a mezzo della nostra gentile collaboratrice Lea Damiani, che con lei ringraziamo e salutiamo. Cordialità anche ai sigg. Sergio Tel e Renzo Zamaro.

CANDUSSO Italia - SAIN-BEL (Rhone) - Come sempre, cara e buona signora, la sua gentilezza e squisitezza d'animo ci commuove. Grazie, infinite grazie per il bene che da lei, dal suo esempio, dal suo tenace amore per il Friuli ci viene. Dio la benedica e le sia sempre vicino con il suo aiuto e la sua protezione. Accolga il nostro affettuoso, filiale *mandi*.

CARNIELLO Nadina - DECINES (Isère) - Anche per lei l'abbonam. 1959 ci è stato spedito dalla signorina Damiani, che la preghiamo di salutare per noi dal suo bel Lauco. Grazie, auguri.

DEGANO Giuseppe - OBERSCHAEFFOLSHEIM - Con lei, ringraziamo anche il sig. Ivano Sevino per l'abbonam. 1959 cortesemente inviatoci. Salutiamo vivamente tutt'e due: rispettivamente da Ravosa di Povoletto e da Madrisio di Fagagna.



Il 4 febbraio scorso, la signora Maria Serena (ora la fedele amica del nostro giornale ha fatto ritorno dagli Stati Uniti per visitare il natio paese di Cavasso Nuovo) ha celebrato con il suo caro coniuge il 45° anniversario di matrimonio. Ecco la foto di famiglia a ricordo della festa.

DEL NEGRO Anna e Franco - PARIS - Ci scrivete: « Per noi, sei il più bel giornale del mondo ». Grazie, anche se conosciamo i limiti delle nostre possibilità. Non dubitiamo, tuttavia, che per il vostro amore al Friuli sia proprio così. Graditissimo l'abbon. 1959. *Mandi!*

DE ZORZI Agostino - SCHOENECK (Moselle) - Abbonato per il 1959 a mezzo d'un amico. Grazie. Un affettuoso *mandi* da Tesis di Vivaro.

NORD AMERICA

CANADA

BERNARDIS Ermes - VICTORIA (B. C.) - Assai gradita ci è giunta la sua lettera e l'abbonam. 1959. Grazie. Non la deluderemo. Ha visto, intanto, la foto della banda di Lavariano nel nostro numero di maggio? Cordialità.

BERNARDIS Urbano - EDMONTON (Alberta) - Con mille cari saluti da Lavariano, vive grazie per l'abbonamento 1959.

BERTOLI Guido - SHERRIDON (Manitoba) - Comunicazione che ricevemmo l'abbonamento 1958 le venne data nel nostro numero 61 (dic. 1958): evidentemente le sono sfuggite le righe che la riguardavano. Qui, ora, accusiamo ricevuta dell'abbonamento per l'anno in corso. Grazie. Le siamo anche grati delle cortesi espressioni per il giornale. Non manchiamo di salutare per lei S. Paolo al Tagliam.

BERTUZZI Regi - TORONTO - Con saluti cari da Provesano, grazie dell'abbonam. 1959 e infiniti auguri.

BOLDARIN Severino - ST. MICHAEL (P. Q.) - A posto l'abbonamento 1959. Grazie. Saluti e voti d'ogni bene dal natio Sevegliano.

BORTOLOTTI E. D. - OTTAWA (Ont.) - Avrà visto certamente che non ci siamo dimenticati di Majano nel nostro sintetico notiziario da tutto il Friuli. Nè tralasceremo di ospitare notizie del suo paese quando vi accada alcunchè di notevole. Va bene? Grazie dei tre dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1959. Salutiamo ben volentieri per lei Majano e l'intero Friuli.

CAMILOTTO Baldo - WINDSOR - Grazie anche a lei dei quattro dollari: essi valgono quale abbonamento 1959 per lei e per il sig. Louis Romano. Pure a voi due mille saluti da Cavasso Nuovo (dedichiamo a voi, e a tutti i vostri compaesani, un piccolo regalo in questo stesso numero: una foto di Cavasso. Contenti?).

CHIAROT Gino - MALARTIC (P. Q.) - I due dollari la fanno nostro abbonato per il 1959. Grazie di cuore. Saluti cari da Sesto al Reghena.

CIMBARO Arrigo - KELOWNA (B. C.) - *Mil graziis, cjâr ami, da l'abonament pal 1959. Saludin di cûr par lui Cisèriis, e il got di bon vin di Romandul, sperin di bevilu insieme a sô salût. Mandi!*

CIMBARO Gino - BOVERDELL (B. C.) - Dall'incanto del suo Ciseriis natale le giunga il nostro grazie per l'abbonamento 1959.

CLARA Vittoria - TORONTO - Grazie, gentile signora, dell'abbonam. 1959. Gradisca il nostro più cordiale saluto dal suo natio e bellissimo S. Daniele.

COMELLO Fausto - TORONTO - Da Gemona, la signora Ines Melchior ci ha spedito la quota d'abbonam. per il 1959 a suo favore. Con ringraziamenti vivissimi a tutt'e due, auguri cari d'ogni bene.

COMORETTO Ferruccio - FORESTVILLE (P. Q.) - Il nostro caro Ottavio Valerio la ringrazia affettuosamente dei saluti, che gli sono giunti graditissimi, e ricambia beneaugurando. Da noi, grazie per le cortesi espressioni a sostegno del nostro lavoro e per l'abbonamento 1959. Cordialità da Osoppo e dalla sua fortezza.

CORRADO Sebastiano - WINDSOR (Ont.) - La salutiamo caramente da Orgnese di Cavasso Nuovo, ringraziandola dell'abbonam. 1959.

COSTANTINI Natalino - PORT CREDIT (Ont.) - Dal nostro carissimo cav. Ottavio Valerio ci è stato versato l'abbonam. 1959 a suo nome. Grazie, e infiniti auguri di prosperità e salute.

D'AGOSTINO Angelo - SUDBURY (Ont.) - I due dollari inviatici valgono per il 1960, poichè l'abbonam. 1959 è già stato saldato. Grazie e saluti cari da S. Daniele.

D'APPOLONIA J. S. - VANCOUVER (B. C.) - La lettera inviatale dal gen. Morra avrà certamente chiarito la sua posizione amministrativa nei nostri confronti. La molta, moltissima corrispondenza in arrivo ci ha fatto pubblicare appena il suo abbonamento 1958. Comunque, lei è a posto non solo per il 1959 ma è anche — mediante i dieci dollari pervenutici da ultimo — nostro sostenitore per il 1960. Grazie di tutto cuore. Grati delle notizie forniteci intorno all'attività della «Famèe» (saluti affettuosamente per noi tutti i soci), ci rallegriamo per la nomina a presidente onorario a vita del sodalizio.

DEL BOSCO Rino - MONTREAL - Abbiamo accontentato anche lei, pubblicando nel nostro numero di luglio la foto di S. Quirino di Pordenone, da dove la salutiamo con vive grazie per l'abbonamento 1959 a nome suo e del sig. Marco Zanetti.

DEL GALLO Jole e Pietro - TORONTO - Esatto: i sei dollari valgono a saldo dell'abbonamento per le annate 1958, 59 e 60. Grazie. Vedremo di esaudire quanto prima la vostra richiesta. Presa nota del nuovo indirizzo. *Mandi.*

La corrispondenza pervenutaci recentemente è stata moltissima: lo spazio non ci consente di dar risposta a tutti in questo numero del giornale. Tuttavia, ciascuno si rassicuri: daremo risposta a tutte indistintamente le lettere indirizzateci. Preghiamo pertanto di avere un po' di pazienza.

DELLA MAESTRA Licia e Fermo - POWELL RIVER (B. C.) - La sorella, e rispettivamente cognata, ci ha versato l'abbonamento 1959 a vostro nome. Grazie. Con i saluti della vostra familiare vi siano graditi i nostri, infinitamente cordiali.

DE SPIRT Harry - MONTREAL - Grazie dei sei dollari che saldano l'abbonamento per le annate 1959, '60 e '61. Poichè l'indirizzo da lei segnato sul retro della busta è diverso da quello indicato nel tagliando di abbonamento, ci comunichi, per favore, qual è l'esatto fra i due che qui le trascriviamo: 10385 D'Auteuil. 7717 St. Laurent Boul. Quale dei due indirizzi dovremo adottare? Ce ne dica. Grazie anticipate e infiniti saluti da Fanna.

FABRIS Andrea - MONTREAL - Con molti saluti da Sequals, grazie dell'abbonamento 1959.

FLOREANO Giuseppe - SUDBURY (Ont.) - Il nostro grazie per l'abbonamento 1959 e il nostro più cordiale saluto la raggiungono dal colle di S. Daniele.

FRARESSO Secondo - TORONTO - Grazie: il 1959 è a posto. La ricordiamo da S. Giovanni di Casarsa.

MASOTTI Romano - HAMILTON (Ont.) - Saluti cordiali da Zompicchia e grazie dell'abbonamento 1959.

MORELLO Santo - CRESTON (B. C.) - Innanzi tutto, vive grazie della cara lettera e dell'abbonamento 1959. Salutiamo poi, e ben volentieri, il poeta Aurelio Cantoni e la compagna di matrimonio della di lei signora, Rita Cantoni. Comunicheremo loro il vostro indirizzo, e siamo certi non mancheranno di inviarvi direttamente il loro saluto, che intanto qui vi anticipiamo.

RAFFIN Fiorindo - WINDSOR (Ont.) - Delle cartoline l'abbiamo ringraziata nel nostro numero di febbraio. Qui le diciamo grazie per l'abbonamento 1959 e per tutte le buone parole che ci rivolge. Ben volentieri salutiamo per lei il suocero sig. Umberto Morson presso il comm. Rinaldo Cogolo in Zugliano di Terenzano.

SACILOTTO Anna - ROSSLAND (B. C.) - Grazie: regolarmente ricevuti i due dollari: 1959 a posto. Ogni bene.

TEMPORALE, fratelli - PORT CREDIT (Ont.) - Regolarmente ricevuto l'abbonamento 1959. Grazie. Poichè siete scultori, perchè non ci inviate la foto di qualche vostro lavoro? Pubblicheremo volentieri. Saluti da Majano.

TRAVANUT Sante - PORT ALICE (B. C.) - Vi abbiamo spedito il volume «Friuli - Itinerari e soste» del nostro caro, indimenticabile Chino. Quanto ad accontentarvi, faremo tutto il possibile. Ma le richieste sono infinite e non è sempre è facile reperire il materiale fotografico che ciascuno domanda.

TREVISAN Giuseppe - HAMILTON (Ont.) - Con saluti da Rivignano, grazie dell'abbonamento 1959.

TRUANT Eugenio - BELLEVUE (Alberta) - Grazie della cortese e nostalgica lettera e dell'abbonamento 1959.

TRUANT Santo - KELOWNA (B. C.) - La ricordiamo da S. Giorgio della Richinvelda e la ringraziamo dell'abbonamento 1959. *Mandi!*

ZULIANI Giovanni - MONTREAL - Abbonato per il 1959 a mezzo del comm. G. Pagnutti che le invia saluti ed auguri. Da noi grazie e cordialità.

STATI UNITI

BIANCHI Alice e Silvio - MIDDLE VILLAGE (N. Y.) - Anche a voi, con il più sentito grazie per l'abbonamento 1959, l'augurio fervidissimo di bene e il saluto affettuoso del Friuli natio.

BIN Giovanni - S. FRANCISCO - Essendo già sistemato il suo abbonamento per l'anno in corso, i quattro dollari valgono per il 1960 e 1961. Va bene? Si abbia il nostro vivissimo grazie e il più caro saluto da S. Daniele.

BONIN Giovanni - ROUT 1 - BOX 438 A (Calif.) - Grazie d'averci comunicato il suo nuovo indirizzo. Siamo lieti che lei ricordi ancora, e con tanto affetto, i suoi vecchi ufficiali Urbanis, Di Prampero, Cavarzerani e il suo furiere Paderni e gli alpini della sua «classe di ferro» 1881. E salutiamo volentieri per lei i sigg. Isola da Gemona e Gallina da Buia, che certo la ricordano con il suo stesso affetto.

BUCCARO Galliano - NEW YORK - Abbonato per il 1959 a mezzo del vaglia estero, che ci è stato un po' difficile decifrare (ciò le spiega il ritardo con cui la ringraziamo del versamento). Infinite cordialità.

BUSINELLI Dominico - NEW YORK - Poichè lei è già abbonato per il 1959, i due dollari gentilmente inviatici valgono quale abbonamento per il 1960. Grazie di cuore e ogni saluto più caro.

BUSINELLI Fortunato e Ugo - CANTON (Ohio) - L'abbonamento 1959 a vostro nome ci è stato versato dalla sorella, che a nostro mezzo vi invia il più affettuoso saluto cui cordialmente, ringraziando, ci associamo.



I due arzilli ballerini che la macchina fotografica ha ritratto mentre eseguono una vivace danza sono due «sposi d'oro»: Umberto Tisino ed Elisa Silvestri, rispettivamente di 76 e 72 anni. E la foto è stata scattata appunto in occasione della festa del mezzo secolo di matrimonio, celebrata a Colonia Caroya (Argentina). Sono tutt'e due di origine friulana, essendo i loro padri, nativi di S. Pietro di Ragogna, fra i primi colonizzatori del Chaco, dove giunsero nel 1878 con il primo contingente di lavoratori della nostra regione. Agli auguri dei molti amici e parenti (i due coniugi Tisino hanno avuto dodici figli, tutti sposati) aggiungiamo i nostri più fervidi affinchè possano celebrare, in salute e in serenità, le loro nozze di diamante.

CANZIAN Vittorio - INDIANAPOLIS - Da Campagna di Maniago si abbia il nostro più vivo grazie per l'abbonamento 1959 e mille auguri di felicità.

CAPPELLARI Margherita - BECKLEY - A mezzo della Banca del Friuli ci è giunto l'abbonamento 1959 a suo nome. Grazie. Ogni bene.

CARAMATTI ROMAN Maria -TUCSON (Ariz.) - Le siamo grati della bella, nostalgica lettera e dei versi di cui ci è consentito, purtroppo, dar qui solo brevissimo saggio: «Quant chi seri i voi — i ti iòt cui ciò monz e plans... — ma quant chi viere' i voi — i iòt sol che ciera dai cow-boy». Simpaticissima. La avvertiamo che, poichè lei era già abbonata per il 1959, i due dollari pervenutici le valgono quale «sostenitore» per l'anno in corso. Grazie infinite ed auguri.

CESCUTTI Eugenio - LAKE MAHOPAC (N. Y.) - Poichè non abbiamo avuto risposta alla lettera in cui le chiedevamo ragguagli sulla eventuale distribuzione dei 10 dollari del vaglia estero (L. 6140), consideriamo tale somma quale suo abbonamento sostenitore per il 1959 e 60. Vivissime grazie e auguri di ogni bene.

CESELLI Gustavo - DETROIT - Ben volentieri le salutiamo il natio Sequals; grazie dell'abbonamento 1959.

CEDOLINI Guerrino - CONWAY (Pa.) - Rinnovate grazie per la cortese visita, che ricordiamo con piacere, e per l'abbonamento 1959 e 60 al giornale attraverso cui le facciamo giungere il nostro «arrivederci!».

CELOTTI Louis - DETROIT - Grazie mille: abbonato sostenitore per l'anno in corso. Ogni più viva cordialità.

COLAUTTI Joseph - MILWAUKEE (Wisc.) - Poichè lei è già stato abbonato per il 1959 da suo fratello, sindaco di Vivaro, i due dollari inviatici le valgono quale abbonamento per il 1960. Grazie. Tanti saluti dal suo ridente, caro paese.

COLUSSI Rosa - BRIDGEVILLE (Pa.) - Siamo lieti che il giornale le piaccia perchè le reca tante notizie dal Friuli e l'immagine della nostra terra da cui lei vive così lontana. Il dollaro ha saldato l'abbonamento per il primo semestre 1959; ora, se desidera ancora leggere le nostre pagine, sarà necessario completare l'abbonamento. Anticipate grazie e infiniti auguri.

COSSARO Joshua - LOCUST VALLET (N. Y.) - Regolarmente pervenuto il vaglia estero di L. 1232 che copre l'abbonamento per il 1959. Grazie. Mille auguri da S. Andrat.

CRISTOFOLI Frida - KANSAS CITY (Miss.) - Le siamo grati del vaglia estero di L. 2464, quale abbonamento 1959 per lei e per il sig. John Midena. Leggeteci sempre con interesse e con amore. Grazie, saluti.

DE CANDIDO Abbondio - PARK RIDGE (N. J.) - La salutiamo caramente da Domanins, con vive grazie per l'abbonamento 1959.

DE CRISTI Rino - HOLMES (Pa.) - Con cari saluti da Arzene mille grazie per l'abbonamento 1959.

DEL PIZZO Serafino e Antonio - MIDLAND (Pa.) - L'abbonamento 1959 a vostro nome ci è stato versato dalla gentile signora Maria, rispettivamente consorte e cognata, che vi invia il suo saluto e il suo augurio più cordiale. Anche da noi, con molti ringraziamenti, voti fervidi di bene e salute.

DELLA VEDOVA Stefano - NEW YORK - Ricambiamo centuplicati saluti ed auguri. Grazie dell'abbonam. 1959. Salutiamo per lei Navarons di Meduno.

DE LUCA John - CHICAGO - Grazie: 1959 saldato. Saluti cari da Treppo Grande.

DE STEFANO Pietro - NEW YORK - Grazie dei due dollari: 1959 a posto. Saluti cordiali da Meduno.

DI BERNARDO Oreste - PITTSBURG - Il dollaro ha ristemato l'abbonamento per il primo semestre di quest'anno. Grazie. Ancora un altro dollaro e il 1959 sarà a posto del tutto. Ci contiamo. Saluti e voti di bene da Frisanco.

DIMINUTTO Oliver - DETROIT - Esatto: abbonamento saldato per tutto il 1959 e il '60. Grazie e cordialità da Castions di Strada.

DINON Romano - DREXEL HILL (Pa.) - Benissimo: 4 dollari sistemano il 1958 e l'anno in corso. Vive grazie, con cari saluti da Cavasso Nuovo.

FABBRO Louis - DETROIT - Con i tre dollari inviatici (grazie), abbonati per il 1959 lei e il fratello Egidio residente a S. Martino di Codroipo.

FACCHINI John - FALLS VILLAGE (Conn.) - I due dollari valgono quale abbonamento 1960, essendo già sistemato l'anno in corso. Grazie. Saluti cordiali da Tramonti di Sopra e da Castelnuovo.

FOSCATO Oscar - HUNTINGTON (W. Va.) - Con cari saluti da Sequals, grazie dell'abbonamento 1959.

MADDALENA Romano - JACKSON (Mich.) - Purtroppo, la moltissima corrispondenza che di continuo ci giunge ci costringe spesso a ritardare le risposte perchè seguiamo il criterio — che riteniamo giustissimo — di dar evasione alle lettere seguendo l'ordine del loro arrivo. La preghiamo quindi (e con lei preghiamo tutti i nostri abbonati) di scusarci. Come da lettera indirizzatale a parte, teniamo a rassicurarla che ci è regolarmente pervenuto il suo assegno di 6 dollari che le vale quale abbonamento sostenitore per il 1959 e 60. La ringraziamo anche delle parole d'apprezzamento per il giornale.

MAGRIN John - NEW ROCHELLE (N. Y.) - Abbonato per il 1959 dal figliolo sig. Barili, residente a Tripoli, una lettera del quale ci parla di lei con affetto ed ammirazione. Bravi tutt'e due! Auguri cordialissimi.

PASQUALI Ernesta e Alberto - HUNTINGTON (W. Va.) - Anche a voi infinite grazie per l'abbonamento 1959 e saluti augurali da Sequals.

PERESSIN Louise - WHITESTONE (N. Y.) - Dalla signora Maria Serena, tornata per breve tempo in Friuli, abbiamo avuto l'abbonamento 1959 a suo favore. Grazie. Con i saluti della signora, gradisca anche i nostri cordiali.

POTISSO John - ROYAL OAK (Mich.) - Esatto: i quattro dollari inviatici sistemano il 1959 e 60. Grazie. Ogni più caro augurio da Muscletto di Codroipo.

PRIMUS Serafino - PHILADELPHIA - Il 1958 era sistemato: i quattro dollari rinnovano pertanto l'abbonamento per il 1959 e 60. Grazie di cuore e fervidi auguri.

RIZZI Gina - MC KEESPORT (Pa.) - I due dollari inviatici la fanno nostra abbonata per tutto il 1959. Grazie. L'abbonamento annuo è di L. 600 per l'Italia e L. 1200 per l'estero. Lei può spedire (possibilmente con raccomandata) i due dollari nella busta che a ogni fine d'anno viene acclusa nel giornale: ciò, naturalmente, per il rinnovo dell'abbonamento 1960, ormai. Va bene? Mille cordialità e benvenuta fra noi.

ROSA Louis - JACKSON (Mich.) - Con augurali saluti da Fanna, grazie dell'abbonamento 1959. Cordialità.

ROSSETTI Maria e Giuseppe - TULSA (Okla.) - Grazie delle care espressioni e dell'abbonamento 1959. Un caro ricordo da Fontanafredda e da Rovere-do in Piano.

SAMAROTTO Rosetta e Alexander - ASTORIA (N. Y.) - Da S. Daniele saluti cari e vive grazie per l'abbonamento 1959.

SCHINCARIOL Ottorino - PAW PAW (Mich.) - Grazie: il 1959 è sistemato. Mille cose care da Bagnarola di Sesto al Reghena.

TOFFOLO Marco - DETROIT - Regolarizzato il 1959: grazie. Auguri di bene e salute.

TRINATO Anna - JACKSON HEIGHTS (N. Y.) - Con vivo augurio, e con il più affettuoso saluto da S. Daniele, grazie dell'abbonamento 1959.

ZANON Remo - LOS ANGELES - Abbonato sostenitore per il 1959 a mezzo del familiare dott. comm. Luigi. Grazie a tutt'e due e auguri.

CENTRO AMERICA

GUATEMALA

D'AGNOLO Cesira - GUATEMALA - Assai volentieri trasmettiamo i suoi affettuosi saluti alla sua buona, cara mamma. La ringraziamo dell'abbonamento sostenitore per il 1959 e 60 e a nostra volta le inviamo le più vive, augurali cordialità dal suo paese natale: Fanna.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BASALDELLA Remo - CORDOBA - Grazie alla cortesia del sig. Guerrino Crozzoli, del locale «Fogolâr», abbiamo avuto l'abbonamento 1959. Ne siamo grati a lei e al nostro fedele collaboratore. Ogni bene.

BASSI Enore C. - MAR DEL PLATA - Ricevuto l'abbonamento 1959. Grazie di cuore e auguri fervidi.

BELTRAME Guglielmo - BUENOS AIRES - Abbonato per il 1959 a mezzo del fratello che le invia affettuosi saluti, ai quali cordialmente ci associamo, ringraziando.

BERNARDIS Marco - VILLA BALLESTER - Dall'amico Ernesto Beltrame, che attraverso le nostre colonne cordialmente la saluta, ci è stato versato l'abbonamento 1959 a suo nome. Grazie e un caro *mandi*.

BRUNETTA Francesco - BUENOS AIRES - A mezzo della Banca del Friuli ci è giunto assegno di L. 2840 che noi abbiamo considerato quale suo abbonamento per il 1959 e 60. O forse lei intendeva abbonare per l'anno in corso anche un'altra persona? Se così fosse, ce lo comunichi. Grazie di tutto e auguri.

BULIAN Davide - EL PALOMAR (B. A.) - Abbonato per il 1959 a mezzo del fratello che le invia dalle nostre colonne il suo saluto più affettuoso. Noi ringraziamo tutt'e due, e formuliamo per lei gli auguri migliori.

BULIAN Ermenegildo - BUENOS AIRES - Anche per il suo abbonamento 1959 ha provveduto il fratello, del quale le trasmettiamo i saluti e i voti di bene. Grazie vivissime pure a lei, e una forte stretta di mano.

CARGNELLI G. - ROSARIO - Abbonato per il 1959 a mezzo della familiare signora Lucia che dalle nostre colonne la saluta con affettuoso augurio. Da noi grazie e cordialità.

CECCHINI Gabriele - LOMAS DEL MIRADOR - Si abbia tante cordialità augurali dal fratello, che ha provveduto ad abbonarla al giornale per il 1959. Grazie anche a lei e un caro *mandi*.

CISILINO Maria Rosa - MAR DEL PLATA - Cara signora, la sua lettera ci ha commossi e noi le diciamo grazie per tutte le sue buone parole. Voglia sempre bene al nostro giornale, cui il suo caro scomparso era profondissimamente legato. Le stringiamo forte forte la mano, rinnovandole l'espressione della nostra stima e della nostra cordialità più vive.

COLONNELLO Giuseppe - ROSARIO - Abbonato per il 1959 a mezzo della sig. Lucia Cargnelli che la saluta cordialmente. Grazie; ogni bene.

COSSA Giacomo Giuseppe - MAR DEL PLATA - Ha provveduto al saldo per il 1959 il sig. Simoni, che con noi la saluta. Grazie. Si abbia mille auguri da Tarcento.

COSTANTINI Beniamino - VILLA ELISA - Da Dignano, il sig. Silvio Meneghini ci ha spedito la quota d'abbonam. 1959 a favore suo e del sig. Lino Pirona. Grazie. A tutt'e due i nostri saluti e voti più fervidi.

COSTANTINI Pietro - GONNET - I suoi familiari hanno provveduto all'abbonamento 1959 a suo favore. Grazie a lei e a loro. Cordialità.

D'AFFARA Mario - LA PLATA - Abbonato per il 1959 a mezzo del sig. Job di San Daniele, nostro valido collaboratore. Grazie e auguri di bene.

MADRASSI Pietro - CLORINDA FORMOSA - Saluti affettuosi dal nipote, che ha provveduto a versarci l'abbonamento 1959 a suo favore. Grazie, ogni bene.

MARTINA Orlando - RIO CUARTO - Da Roma, il familiare sig. Antonio ha provveduto al saldo dell'abbonamento per il 1958 e 59. Grazie a tutt'e due; vive cordialità.

«SOCIETA' FRIULANA» - PARANA' - Il sig. Corrado De Monte ci ha fatto pervenire un assegno di L. 8.400 quale abbonam. per il 1959 a proprio nome e al nome del sodalizio e dei seguenti sigg.: Aurelio Nassivera, Fausto Polo, Angelo ed Antonio De Simon, Arrigo Chiautta e Guido ed Eugenio Nassivera. Vive grazie ed auguri al sig. De Monte, alla «Sociedad» e a ciascuno dei singoli abbonati.

ZANUSSI-GROSSO Assunta - VILLA SCASSO - MADERO - Abbonata per il 1959 a mezzo del parroco del suo paese. Grazie e infiniti auguri.

CHILE

CANTARUTTI P. Angelo - SANTIAGO - L'abbonam. 1959 per lei ci è stato versato dallo zio, sig. Davide D'Andreis, che la saluta con ogni espressione più cara. Noi la ringraziamo, Padre, e le formuliamo infiniti voti di bene.

CHIARANDA Angelo - SANTIAGO - Queste righe avrebbero dovuto esser rivolte al caro, indimenticabile Vincenzo che ci inviò la quota d'abbonam. 1959 con i saluti anche da parte di lei. E' a lei, pertanto, che diciamo tutto il nostro grazie, con un'affettuosa stretta di mano. Il gen. Morra la ricorda con particolare cordialità.

VENEZUELA

BARUZZO Enrico - CARACAS - Al suo abbonam. 1959 ha provveduto il sig. Spartaco Zamparutti, che con lei ringraziamo. E a lui ci uniamo nel saluto e nell'augurio più cordiali.

BERTOSSI Lucia - PUNTO FIJO - Abbonato per l'anno in corso a mezzo del fratello che la saluta con infiniti auguri. Da noi, grazie e cordialità.

BIASUTTO Aurelio - MARACAIBO - Da Valvasone, il fratello Osvaldo ci ha spedito vaglia di L. 1200 quale abbonam. 1959 per lei. Grazie. Si abbia, da parte del suo familiare e da parte nostra, tantissimi saluti e voti di bene.

FACCA Agostino - CARACAS - I 5 dollari versatici a suo nome dal sig. Spartaco Zamparutti la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1959 al giornale, che le verrà spedito per via aerea. Tante grazie e saluti cari.

NUZZI Isolina e Riccardo - BELLO MONTE - Dalla nostra gentile collaboratrice sig. Emma Pauluzzo ci è pervenuto vaglia di L. 1200 a vostro favore. Poichè voi siete già abbonati per il primo semestre 1959, consideriamo l'importo a saldo dell'abbonam. sino a tutto giugno del 1960. Saluti cari dalla sig. Pauluzzo e da noi, che vivamente ringraziamo.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116